Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	**Unione Province d'Italia**			
14	Il Sole 24 Ore	27/06/2012	*INSIEME A 42 PROVINCE VIA ENTI E AGENZIE MINORI (E.Bruno)*	2
34	Italia Oggi	27/06/2012	*RIFORMA PROVINCE EVITANDO DOPPIONI (A.Ricciardi)*	3
9	Il Cittadino (Lodi)	27/06/2012	*PROVINCIA, LODIGIANI CONTRO IL MINISTRO*	4
14	La Provincia - Ed. Sondrio	27/06/2012	*ASSEMBLEA UPI, SERTORI NELLA CAPITALE "CLIMA CAMBIATO.CI SONO SPERANZE"*	5
	Agenord.it (web)	26/06/2012	*ASSEMBLEA UPI A ROMA, SOTTO ESAME RIFORMA PROVINCE E CITTA' METROPOLITANE*	6
	Asca.it	26/06/2012	*17:11 PROVINCE: CASTIGLIONE ECCO LA NOSTRA PROPOSTA DI RIFORMA*	7
	Asca.it	26/06/2012	*PROVINCE: CASTIGLIONE, ECCO LA NOSTRA PROPOSTA DI RIFORMA*	8
	Asca.it	26/06/2012	*PROVINCE: CASTIGLIONE, RAZIONALIZZARE ANCHE REGIONI E COMUNI*	9
	Asca.it	26/06/2012	*PROVINCE: MELILLI, NON SI CANCELLANO FINCHE' NON CAMBIA COSTITUZIONE*	10
	Beneventofree.it (web)	26/06/2012	*CIMITILE SCRIVE AL PRESIDENTE DELL'UPI*	11
	Frosinone24.com (web)	26/06/2012	*RIFORMA DELLE PROVINCE. L'ASSESSORE QUADRINI : "LA PROPOSTA DI ACCORPAMENTO SI STA FACENDO LARGO"*	12
	GazzettaBenevento.it (web)	26/06/2012	*IL PRESIDENTE CIMITILE SCRIVE ALL'UPI E LANCIA UN APPELLO PER SALVARE LA PROVINCIA DI BENEVENTO DA U*	13
	Giornaledipuglia.com (web)	26/06/2012	*PROVINCE: VENTOLA REPLICA A SCHITTULLI*	14
17	I Fatti del Nuovo Molise	26/06/2012	*PROVINCIA, ORE CONTATE*	15
33	Il Mattino - Ed. Avellino	26/06/2012	*PROVINCE, IL SANNIO SI RIBELLA ALL'ACCORPAMENTO CON L'IRPINIA*	16
	Ilcittadino.it (web)	26/06/2012	*LODI TRA LE PROVINCE DA TAGLIARE*	17
	Ilgiornaledivicenza.it (web)	26/06/2012	*«SCIPPANO LE PROVINCE» «NO, PERO' SI SEMPLIFICA»*	19
	Ilsole24ore.com	26/06/2012	*PROVINCE, CASTIGLIONE: RIFORMA DA RIPENSARE. E RILANCIA: DA ACCORPAMENTO 5 MILIARDI DI RISPARMI*	21
	Ilsussidiario.net (web)	26/06/2012	*PROVINCE: CASTIGLIONE (UPI), OK RIDUZIONE MA RIFORMA SIA ORGANICA*	22
	Ilsussidiario.net (web)	26/06/2012	*PROVINCE: ZACCARIOTTO (VENEZIA), ACCOLTA LA NOSTRA RICHIESTA*	23
	Inform@zione.tv (web)	26/06/2012	*PROVINCE KAPUT. MEGLIO MARCHE SUD, MEGLIO UN CONSIGLIO DEI SINDACI. E LE PREFETTURE CHE FINE FARANNO*	24
	Regioni.it (web)	26/06/2012	*SPENDING REVIEW: CASTIGLIONE (UPI), LUNEDI' INCONTRO GOVERNO AUTONOMIE LOCALI*	25
	SassariNotizie.com (web)	26/06/2012	*PROVINCE: CASTIGLIONE (UPI), OK RIDUZIONE MA RIFORMA SIA ORGANICA*	26
	SassariNotizie.com (web)	26/06/2012	*PROVINCE: ZACCARIOTTO (VENEZIA), ACCOLTA LA NOSTRA RICHIESTA*	27
	Traniviva.it (web)	26/06/2012	*E COSI', ANCHE LA BAT SPARIRA'?*	28
	Virgilio.it	26/06/2012	*PROVINCE, CASTIGLIONE: RIFORMA DA RIPENSARE. E RILANCIA: DA ACCORPAMENTO 5 MILIARDI DI RISPARMI*	30
Rubrica	**Enti locali e federalismo: primo piano**			
5	Corriere della Sera	27/06/2012	*SANITA', PROVINCE E STATALI: LUNEDI' I TAGLI (M.Sensini)*	31
8	La Stampa	27/06/2012	*SPENDIG REVIEW, GOVERNO SOTTO (R.Giovannini)*	33
10	Il Messaggero	27/06/2012	*STATALI, SULLE TREDICESIME STRETTA IN BASE AL REDDITO (L.Cifoni)*	34

Il Sole 24 ORE

Quotidiano

Data 27-06-2012
Pagina 14
Foglio 1

www.ecostampa.it

Il piano Patroni Griffi. Il ministro all'assemblea Upi: una «riforma di sistema»

Insieme a 42 Province via enti e agenzie minori

Eugenio Bruno
ROMA

La riduzione delle Province ci sarà. Ma nell'ambito di una «riforma di sistema» che abbraccerà l'intera amministrazione del territorio: città metropolitane, unioni di Comuni, uffici periferici dello Stato, enti e agenzie minori. A confermarlo è stato ieri il ministro della Pubblica amministrazione e semplificazione, Filippo Patroni Griffi.

Intervenendo all'assemblea nazionale dell'Upi in corso a Roma, il responsabile di Palazzo Vidoni ha lasciato intendere che all'interno del decreto sulla spending review atteso sul tavolo di Palazzo Chigi la prossima settimana ci sarà un capitolo dedicato alla riforma di tutte quelle strutture che lungo lo Stivale si interfacciano con i cittadini. Capitolo che sarà più o meno ampio a seconda di quante e quali misure supereranno il divieto di inserire in un Dl delle norme ordinamentali.

La strategia del ministro rispecchia quella anticipata sul Sole 24 ore di lunedì 25 giugno. Rinviando al post-Cdm per i dettagli, il titolare della Funzione pubblica ha spiegato di essere al lavoro con i colleghi Piero Giarda e Anna Maria Cancellieri su un modello di sistema alternativo a quello contenuto nell'articolo 23 del «salva-Italia» – che trasforma le Province in enti non più elettivi lasciando loro solo funzioni di coordinamento dei Comuni sottostanti e su cui pende un giudizio di costituzionalità, *ndr* – che «riguarderà sia l'amministrazione periferica dello Stato sia il sistema delle autonomie». E che potrebbe necessitare, per il suo completamento, di un arco di tempo superiore alla legislatura.

Si dovrebbe partire dall'istituzione delle 10 città metropolitane (Torino, Milano, Genova, Venezia, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari e Reggio Calabria) e dalla soppressione di almeno 42 Province su 107. Tutte quelle cioè che risulterebbero prive di almeno due dei tre criteri fissati dai tecnici dell'Esecutivo: popolazione residente superiore ai 350mila abitanti; estensione territoriale di 3mila chilometri quadrati o più; presenza di almeno 50 municipi nel loro ambito. Un numero, il 42, che seppur non ufficializzato per Patroni Griffi è quello che «si avvicina di più alla realtà». Dal taglio resterebbero esclusi i capoluoghi di Regione e le amministrazioni comprese nei territori a statuto speciale. Se invece si riuscisse a coinvolgere anche queste ultime realtà nella partita, approntando una modifica dei rispettivi statuti regionali, gli enti eliminati salirebbero a 51. In un caso o nell'altro si produrrebbe l'effetto curioso di lasciare in vita in Toscana la sola Firenze, in Liguria la singola Genova e in Emilia Romagna il tandem Bologna-Parma. La scure del Governo dovrebbe contestualmente abbattersi sugli uffici periferici dello Stato (prefetture, questure, motorizzazioni, direzioni provinciali del lavoro) che verrebbero razionalizzati usando lo stesso parametro di popolazione minima delle Province. E sul punto sarebbero state superate le resistenze del ministro Cancellieri. Più avanti si potrebbe pensare di armonizzare la soglia di 350mila abitanti con quella di 300mila fissata nel Dl dismissioni per l'accorpamento delle sedi periferiche del Mef.

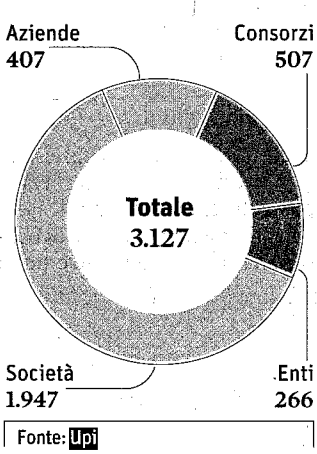
LE ALTRE MISURE
Subito 10 Città metropolitane e gestione associata delle funzioni fondamentali nei Comuni con meno di 1.000 abitanti

Nel mirino ci sono anche, da un lato, i municipi con meno di 1.000 abitanti che potranno entrare nelle unioni di Comuni (con 5mila abitanti) per l'esercizio in forma associata delle funzioni fondamentali e, dall'altro, le agenzie e le Spa intermedie. Una galassia che, secondo l'ultima rilevazione dell'Upi, solo a livello regionale abbraccia 3.127 casi: 266 enti, 507 consorzi, 407 aziende e 1.947 società. Upi che ha a sua volta rilanciato, con il presidente Giuseppe Castiglione, la propria proposta di riordino avanzata a febbraio. Una «vera e propria spending review» che fa «risparmiare al Paese 5 miliardi di euro, 100 volte di più dei 60 milioni che promette il decreto salva Italia sulle Province».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli enti nel mirino

Organismi operanti a livello regionale



Fonte: Upi

102219

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ItaliaOggi

Quotidiano

Data 27-06-2012
Pagina 34
Foglio 1

www.ecostampa.it

Il ministro Patroni Griffi all'assise Upi

Riforma province evitando doppioni

DI ALESSANDRA RICCIARDI

Un modello alternativo di riforma delle province che eviti le duplicazioni di funzioni. È quello che ha lanciato ieri il ministro della funzione pubblica, Filippo Patroni Griffi, chiudendo a Roma la prima giornata dell'assemblea nazionale dell'Upi, l'Unione delle province italiane. Non un taglio netto, come prevedeva l'articolo 23 del primo decreto Monti, il cosiddetto Salva-Italia, ma una revisione di sistema, che coinvolga le autonomie locali e le ramificazioni periferiche dell'amministrazione centrale. Il progetto sarà uno dei pilastri del decreto legge sulla spending review, che è atteso al consiglio dei ministri di lunedì sera, preceduto da vertice a Palazzo Chigi con sindacati e poi regioni, comuni e province. «Con il ministro Giarda e Cancellieri stiamo elaborando un secondo modello di sistema che riguarderà sia l'amministrazione periferica che le autonomie», ha detto Patroni Griffi. L'obiettivo è di evitare, in una riforma organica, duplicazioni di funzioni tra province, città metropolitane, amministrazione periferica, comuni, unioni di comuni, enti e agenzie sparse sul territorio. E anche di non andare a uno scontro frontale con le stesse autonomie, «di cui abbiamo registrato le contrarietà», dirà Patroni Griffi. L'annuncio è stato accolto con favore dai presidenti delle province italiane presenti a Roma, che da tempo rivendicano un approccio non solo ragionieristico sul dossier dei risparmi sugli enti locali. «Il modello illustrato dal ministro è positivo, vedremo al tavolo di lunedì prossimo i dettagli, che sono altrettanto importanti: i criteri di accorpamento e le funzioni», commenta il presidente dell'Upi, Giuseppe Castiglione, che con un paragone calcistico liquida la partita governo-province con un pareggio: «Abbiamo incassato il goal dell'articolo 23, oggi abbiamo segnato noi». Il numero di -42 sembra quello «che più si avvicina alla realtà», ha detto il ministro commentando le ipotesi di taglio alle province. E ha poi indicato i tempi: «La riforma complessiva va fatta entro la legislatura», va avviata in blocco, ragiona il ministro, anche se poi sarà realizzata in tempi diversi. L'Upi ha ribadito che le province italiane sono quelle con minor incidenza sulla spesa pubblica: l'1,7% contro il 5,4% della Francia e il 4,2% della Germania. Il dossier presentato evidenzia che, per funzioni e costi, le province nostrane sarebbero in linea con quelle degli altri paesi europei e addirittura costerebbero meno. E poi Castiglione punta il dito contro gli sprechi delle regioni: «Non vorremmo ritrovarci con grandi province dotate di funzioni essenziali e regioni che mantengono ancora in vita oltre 4 mila enti strumentali, per non parlare di regioni che hanno meno abitanti di alcune province». E indica in consorzi e società partecipate il grasso da tagliare. La controriforma dell'Upi: città metropolitane, ridurre le province, lasciando al territorio il compito di decidere gli accorpamenti, eliminare enti e agenzie di stato, regioni e degli enti locali, «consentirebbe di risparmiare in un anno 5 miliardi di euro, contro i 60 milioni dell'iniziale progetto del governo di taglio alle province».

Cura dimagrante per la sanità
Un taglio del 3,7% su beni e servizi a partire da luglio
Riforma province evitando doppioni
INVESTMENT WEEK

102219

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Cittadino
QUOTIDIANO DEL LODIGIANO E DEL SUDMILANO

Quotidiano

Data 27-06-2012
Pagina 9
Foglio 1

www.ecostampa.it

ASSEMBLEA UPI A ROMA: SECONDO IL PRESIDENTE FORONI «PATRONI GRIFFI SA COSA VUOLE FARE MA NON LO DICE»

Provincia, lodigiani contro il ministro

Secondo l'assessore provinciale Nancy Capezzera «il Governo sembra porre condizioni di ricatto, chiedendo collaborazione senza condizioni», secondo il presidente di San Cristoforo Pietro Foroni «a Roma sanno benissimo quello che vogliono fare ma non lo vogliono dire per non suscitare dissenso. In alternativa devo pensare che non abbiano le idee chiare». Ieri pomeriggio all'Assemblea nazionale delle province italiane promossa dall'Upi nella capitale la delegazione lodigiana, che schiera anche il presidente del consiglio provinciale Massimo Codari, è rimasta delusa. Non solo per i contenuti dell'intervento, durato un'ora, del ministro per la Pubblica amministrazione e la semplificazione Filippo Patroni Griffi, ma anche perché l'atteso contributo chiarificatore del ministro degli interni Annamaria Cancellieri è rinviato a oggi. «Oggi siamo rappresentati da un Governo di persone che non hanno mai fatto né i consiglieri comunali né i sindaci. Che non sanno che, in realtà come Lodi, chi ha bisogno della Provincia si può rivolgere a presidente e assessori, e non è costretto a mediare con una schiera di burocrati. Questo mi sembra che il ministro Patroni Griffi non l'abbia presente. Il suo intervento mi ha delusa».

Foroni

Capezzera

«Il fatto che il ministro abbia cominciato a parlare di una riforma da compiere con leggi ordinarie mi fa pensare che il Governo tema di uscire sconfitto il 6 novembre dalla Corte costituzionale, dove si discuterà della legittimità dell'articolo 23 del decreto legge salva - Italia, che prevede appunto i tagli alle Province - osserva Codari -, tra l'altro è stata ribadita l'ipotesi, cui siamo nettamente contrari, di consigli provinciali eletti non direttamente dai cittadini ma dai consiglieri comunali. Un altro modo di calpestare la democrazia. Quello che ormai appare affermarsi, inoltre, è che con qualsiasi accorpamento la Provincia del futuro non sarà più la Provincia di Lodi come oggi la conosciamo».

«Dal ministro Patroni Griffi non è arrivata alcuna risposta - sottolinea il presidente Foroni - è stato evasivo, la mia impressione è che il Governo dei tecnici sia ancora peggiore di quello dei politici. Nel suo lungo intervento il titolare delle Riforme ha illustrato le linee di un progetto che toccherà tutti gli enti locali, a partire dai Comuni, per i quali si continua a parlare di unioni, ma è del "come" che non si è parlato. Il Governo, mi par di capire, sa bene dove vuole arrivare con questi tagli ma si sottrae, anche in una sede istituzionale come l'Unione delle province italiane, dal parlare in modo chiaro della riforma».

Secondo i rappresentanti della Provincia di Lodi un quadro più dettagliato, che permetta di immaginare il futuro dell'autonomia lodigiana, potrebbe emergere solo dopo il Consiglio europeo.

Carlo Catena

Provincia, lodigiani contro il ministro
In vendita i parcheggi e l'ex Linificio
La lite in strada finisce in ospedale
Nuove telecamere in città: si comincia dalla prefettura

102219

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La Provincia di Sondrio

Quotidiano

Data 27-06-2012
Pagina 14
Foglio 1

www.ecostampa.it

Assemblea Upi, Sertori nella capitale «Clima cambiato. Ci sono speranze»

Trasferta positiva, clima favorevole e qualche speranza in più per la Provincia. Non solo quella valtellinese.

È soddisfatto della partecipazione all'assemblea nazionale dell'Upi (Unione province italiane), il numero uno di palazzo Muzio **Massimo Sertori** che è intervenuto nella prima sessione dei lavori (la seconda e ultima andrà in scena oggi), con una delle tre relazioni in programma (con lui **Guido Podestà** della provincia di Milano e **Andrea Barducci** presidente della Provincia di Firenze).

Il clima

A colpire favorevolmente Sertori, che a breve potrebbe essere eletto presidente dell'Unione delle province lombarde, è stato soprattutto il clima respirato nella capitale. «Rispetto ad altre occasioni - dice - c'è un'apertura al confronto che è molto positiva. E questo sia da parte del governo che anche delle forze politiche». Tanto che il numero uno di palazzo Muzio, che pure ricorda non esserci alcuna certezza, parla della volontà del Parlamento di valutare le proposte di Upi e governo. Non ultima quella di mantenere le Province enti elettivi.

Enti elettivi

La possibilità di mantenere le Province elettive pare non essere più un tabù. «Ho sentito interventi da sinistra, ma anche da parte del Pdl possibilisti - ancora Sertori -. E quindi nutro qualche speranza in più rispetto a prima». Sarà il Parlamento, alla fine, a dover decretare qual è modello migliore per amministrare i territori.

Da questo punto di vista rassicurazioni arrivano anche dall'onorevole leghista **Jonny Crosio**. Anche lui fa espresso riferimento alla volontà positiva del Parlamento «magari - aggiunge - con qualche sfoltimento dei consigli provinciali, qualche organismo più snello, ma comunque elettivo».

Territorio montano

nel suo intervento il presidente Sertori ha fatto riferimento alla realtà storica e geografica della Provincia di Sondrio.

Il vicepresidente dell'Upi **Antonio Saitta**, che era stato a Sondrio ospite del Pd, ha anche ricordato la raccolta firme promossa sul territorio, un territorio che riconosce la Provincia come fondamentale per riuscire a fare sintesi. «Le alternative alla sua soppressione - le parole di Sertori sono il risveglio delle voglie di autonomismo o lo spopolamento». ■ **M. Bor.**

Massimo Sertori a Roma

Sondrio

Roma "scippa" la Valtellina delle sue dighe

Assemblea Upi, Sertori nella capitale «Clima cambiato. Ci sono speranze»

102219

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

www.ecostampa.it

ASSEMBLEA UPI A ROMA, SOTTO ESAME RIFORMA PROVINCE E CITTA' METROPOLITANE

AGENORD - Milano, 26 giugno - AGENORD - Milano, 26 giugno - Ci vuole buon senso e cè ancora uno spiraglio per riordinare le Province e dar vita, finalmente, anche alla Città Metropolitana di Milano, lo dichiara Roberto Biolchini, Consigliere Provinciale di Milano, oggi a Roma, per partecipare allAssemblea Nazionale dellUnione delle Province italiane. È in corso un importante momento di confronto prosegue Biolchini e durante la prima sessione dei lavori affronteremo temi relativi alle riforme istituzionali: spending review, Carta delle autonomie, legge elettorale provinciale, riforme costituzionali. Domani, invece, saranno protagoniste le Province e le imprese, che si confronteranno sulle problematiche relative a pagamenti della Pubblica Amministrazione, rilancio degli investimenti locali e Patto di stabilità. Nelloccasione, saranno chiamati a intervenire rappresentanti del Governo e del Parlamento, delle forze economiche e produttive che discuteranno con gli amministratori delle Province e con i rappresentanti dei Comuni e delle Regioni sui temi allordine del giorno. Dopo tanta demagogia, non posso che applaudire a questa iniziativa che vede, finalmente, dialogare seriamente Governo e Upi sulla riforma delle Province e listituzione delle Città Metropolitane. Cinque miliardi di risparmi in sei mesi, come si legge nella proposta avanzata dallUpi, rappresentano senzaltro una significativa riduzione della spesa centrale e periferica dello Stato. Anche perché, rispetto ai 65 milioni di risparmi che erano previsti dallarticolo 23 del decreto Salva Italia si sono fatte proposte più realistiche ed economicamente più convenienti. La proposta Upi, inoltre, prevede labolizione degli enti intermedi e delle agenzie strumentali: un richiamo doveroso alla responsabilità e alla semplificazione. Per quanto ci riguarda, Milano è contemplata tra le aree metropolitane che si andranno a costituire: aree che complessivamente rappresentano l11% della superficie nazionale, il 31,5% della popolazione, nonché il 34% del PIL. Non stiamo parlando di briciole, ma di disposizioni fondamentali necessarie per istituire questa nuova forma di governo dellarea vasta con funzioni chiare e razionalizzate. Per fare tutto ciò serve una seria politica di sviluppo del territorio che investa sempre di più sullefficienza e sulla funzionalità della macchina amministrativa. Quella di oggi conclude Biolchini è una sfida che ha la necessità di essere supportata a tutti i livelli, nazionali e regionali, per dare corpo e sostanza a quella politica di decentramento amministrativo, volta a rafforzare il ruolo delle Province e a rispondere in maniera più diretta alle esigenze del territorio e dei suoi abitanti. Dal Comune di Milano, quindi, mi aspetto un segnale immediato e concreto riguardo la reale volontà di collaborazione, che si traduca, ad esempio, nellistituzione della Commissione Consiliare Congiunta in tema di Città Metropolitana.

102219

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

www.ecostampa.it

asca
agenzia stampa quotidiana nazionale
direttore responsabile Gianfranco Astori

Province: Castiglione, ecco la nostra proposta di riforma

26 Giugno 2012 - 17:11

(ASCA) - Roma, 26 giu - "Ridurre il numero delle province, istituire le citta' metropolitane, tagliare gli enti strumentali delle Regioni e riorganizzare gli uffici periferici dello Stato intorno alle nuove realta' provinciali". Sono alcune delle proposte avanzate dal presidente dell'Upi, Giuseppe Castiglione, nel corso del suo intervento all'assemblea nazionale delle province. Castiglione ha posto l'accento sulla necessita' di ammodernare le province ed accorparle, spiegando che cio' significa superare il decreto salva Italia e tornare indietro sulla strada dello svuotamento delle funzioni che non solo e' incostituzionale ma soprattutto costosa e dannosa per il paese. "Le nuove province - ha detto Castiglione -, quelle territorialmente piu' grandi, devono avere funzioni certe, chiare e solo quelle proprie del governo di area vasta". Per Castiglione accorpare le province vuol dire ridurne il numero rispettando pero' i territori, le storie e le vocazioni e questo processo non puo' essere fatto da Roma contro i territori ma deve essere governato dalle province. Il presidente dell'Upi ha sottolineato la necessita' che nascano le citta' metropolitane ed ha parlato della razionalizzazione degli uffici periferici dello Stato precisando che la proposta dell'Upi e' quella di prevedere in ogni Provincia un unico ufficio territoriale dello Stato a cui devono esserre ricondotte tutte le amministrazioni esistenti con pochissime eccezioni. Castiglione ha detto 'basta' a tutti gli enti, le agenzie, le aziende, le societa' che costano ai cittadini oltre 7 miliardi di euro di cui 2,5 miliardi solo di consigli di amministrazione. Altro aspetto affrontato quello del sistema elettorale di secondo grado sul quale l'Upi non e' d'accordo. "Noi non siamo - ha detto - ad accettare un modello che escluda i cittadini da una partecipazione democratica e lo abbiamo detto chiaramente al governo". Parlando di queste proposte Castiglione ha sottolineato che si tratta di una vera spending reviewche vuol dire far risparmiare al paese 5 miliardi di euro, cento volte piu' dei 60 milioni di euro che promette il decreto salva Italia sulle province e magari contribuire il questo modo a non far alzare i famosi due punti di Iva che tutti vogliono scongiurare. "Questa, ad oggi, e' l'unica proposta di autoriforma depositata in Conferenza unificata ed e' la nostra proposta, quella dell'Upi", ha concluso Castiglione. bet/sam/ss

notizie regioni

Abruzzo
Basilicata
Bolzano
Calabria
Campania
Emilia-Romagna
Friuli Ven. Giu.
Lazio
Liguria
Lombardia
Marche
Molise
Piemonte
Puglia
Sardegna
Sicilia
Toscana
Trento
Umbria
Valle d'Aosta
Veneto

+ Correlate

Province: Patroni Griffi, Italia puo' uscire rafforzata da riforma(1Upd)

Province: Patroni Griffi, Italia puo' uscire rafforzata da riforma

Province: Patroni Griffi, Italia puo' uscire rafforzata da riforma

breaking news

102219

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

www.ecostampa.it

asca
agenzia stampa quotidiana nazionale
direttore responsabile Gianfranco Astori

Province: Castiglione, ecco la nostra proposta di riforma

26 Giugno 2012 - 17:11

(ASCA) - Roma, 26 giu - "Ridurre il numero delle province, istituire le citta' metropolitane, tagliare gli enti strumentali delle Regioni e riorganizzare gli uffici periferici dello Stato intorno alle nuove realta' provinciali". Sono alcune delle proposte avanzate dal presidente dell'Upi, Giuseppe Castiglione, nel corso del suo intervento all'assemblea nazionale delle province.

Castiglione ha posto l'accento sulla necessita' di ammodernare le province ed accorparle, spiegando che cio' significa superare il decreto salva Italia e tornare indietro sulla strada dello svuotamento delle funzioni che non solo e' incostituzionale ma soprattutto costosa e dannosa per il paese. "Le nuove province - ha detto Castiglione -, quelle territorialmente piu' grandi, devono avere funzioni certe, chiare e solo quelle proprie del governo di area vasta". Per Castiglione accorpare le province vuol dire ridurne il numero rispettando pero' i territori, le storie e le vocazioni e questo processo non puo' essere fatto da Roma contro i territori ma deve essere governato dalle province.

Il presidente dell'Upi ha sottolineato la necessita' che nascano le citta' metropolitane ed ha parlato della razionalizzazione degli uffici periferici dello Stato precisando che la proposta dell'Upi e' quella di prevedere in ogni Provincia un unico ufficio territoriale dello Stato a cui devono esserre ricondotte tutte le amministrazioni esistenti con pochissime eccezioni. Castiglione ha detto 'basta' a tutti gli enti, le agenzie, le aziende, le societa' che costano ai cittadini oltre 7 miliardi di euro di cui 2,5 miliardi solo di consigli di amministrazione. Altro aspetto affrontato quello del sistema elettorale di secondo grado sul quale l'Upi non e' d'accordo. "Noi non siamo - ha detto - ad accettare un modello che escluda i cittadini da una partecipazione democratica e lo abbiamo detto chiaramente al governo". Parlando di queste proposte Castiglione ha sottolineato che si tratta di una vera spending reviewche vuol dire far risparmiare al paese 5 miliardi di euro, cento volte piu' dei 60 milioni di euro che promette il decreto salva Italia sulle province e magari contribuire il questo modo a non far alzare i famosi due punti di Iva che tutti vogliono scongiurare. "Questa, ad oggi, e' l'unica proposta di autoriforma depositata in Conferenza unificata ed e' la nostra proposta, quella dell'Upi", ha concluso Castiglione.

bet/sam/ss

seleziona regione

Abruzzo
Basilicata
Bolzano
Calabria
Campania
Emilia-Romagna
Friuli Ven. Giu.
Lazio
Liguria
Lombardia
Marche
Molise
Piemonte
Puglia
Sardegna
Sicilia
Toscana
Trento
Umbria
Valle d'Aosta
Veneto

+ Correlate

Province: Patroni Griffi, Italia puo' uscire rafforzata da riforma(1Upd)

Province: Patroni Griffi, Italia puo' uscire rafforzata da riforma

Province: Patroni Griffi, Italia puo' uscire rafforzata da riforma

breaking news

102219

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

www.ecostampa.it

asca
agenzia stampa quotidiana nazionale
direttore responsabile Gianfranco Astori

Province: Castiglione, razionalizzare anche Regioni e Comuni

26 Giugno 2012 - 17:39

(ASCA) - Roma, 26 giu - "Dopo aver razionalizzato le Province avremo sempre Regioni di 300 mila abitanti e Regioni di 10 milioni di abitanti, Comuni di 40 abitanti e Comuni di 4 milioni di abitanti. A nostro avviso prima o poi il tema del dimensionamento ottimale dovra' riguardare anche le Regioni e i Comuni". Cosi' Giuseppe Castiglione, presidente dell'Upi, nel corso del suo intervento all'assemblea nazionale delle Province che si e' aperta oggi a Roma.

bet/sam/

seleziona regione

Abruzzo
Basilicata
Bolzano
Calabria
Campania
Emilia-Romagna
Friuli Ven. Giu.
Lazio
Liguria
Lombardia
Marche
Molise
Piemonte
Puglia
Sardegna
Sicilia
Toscana
Trento
Umbria
Valle d'Aosta
Veneto

+ Correlate

Province: Patroni Griffi, Italia puo' uscire rafforzata da riforma(1Upd)

Province: Patroni Griffi, Italia puo' uscire rafforzata da riforma

Province: Patroni Griffi, Italia puo' uscire rafforzata da riforma

Province: Patroni Griffi, riforma epocale. Presto le prime scelte

Province: Melilli, non si cancellano finche' non cambia Costituzione

Province: Iannarilli, governo ha fatto una riforma coi piedi

Province: Castiglione, ecco la nostra proposta di riforma

breaking news

102219

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

www.ecostampa.it

asca
agenzia stampa quotidiana nazionale
direttore responsabile Gianfranco Astori

Province: Melilli, non si cancellano finche' non cambia Costituzione

26 Giugno 2012 - 17:17

(ASCA) - Roma, 26 giu - "Le Province italiane non si cancellano finche' non si cambia la Costituzione". Parole del presidente del consiglio direttivo dell'Upi, Fabio Melilli, nel corso del suo intervento all'assemblea nazionale delle Province italiane che si e' aperta nel pomeriggio di oggi a Roma.

bet/sam/ss

seleziona regione

Abruzzo
Basilicata
Bolzano
Calabria
Campania
Emilia-Romagna
Friuli Ven. Giu.
Lazio
Liguria
Lombardia
Marche
Molise
Piemonte
Puglia
Sardegna
Sicilia
Toscana
Trento
Umbria
Valle d'Aosta
Veneto

+ Correlate

Province: Patroni Griffi, Italia puo' uscire rafforzata da riforma(1Upd)

Province: Patroni Griffi, Italia puo' uscire rafforzata da riforma

Province: Patroni Griffi, riforma epocale. Presto le prime scelte

Province: Castiglione, razionalizzare anche Regioni e Comuni

Province: Iannarilli, governo ha fatto una riforma coi piedi

Province: Castiglione, ecco la nostra proposta di riforma

102219

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

www.ecostampa.it

Otto pagine
Benevento free.it
Supplemento online di GialloRossiFreeMagazine
Direttore Antonio Martone

Cimitile scrive al presidente dell'UPI

26.06.2012 | Politica

Stamani in Roma, presso l'Unione Province d'Italia, si discute sulla proposta del Governo Monti di ridurre il numero delle Province. In relazione a tanto, il presidente della Provincia di Benevento, Aniello Cimitile, ha indirizzato all'on.le Giuseppe Castiglione e al dott. Fabio Melillo, rispettivamente Presidenti dell'Upi e del Consiglio Direttivo dell'Unione, la seguente lettera....

«Carissimi Presidenti,
i postumi di un intervento chirurgico mi impediscono di essere presente all'apertura dell'Assemblea Nazionale dell'Unione delle Province d'Italia.
Avverto, tuttavia, la necessità di rivolgerVi un urgente ed accorato appello affinchè l'Upi sia impegnata nella salvaguardia di uno dei suoi più importanti patrimoni identitari e storici.
Parlo delle Province di antica e nobile istituzione che sono anche consolidate esperienze di autonomia di governo locale che rischiano di essere cancellate con drastici provvedimenti soprattutto a danno delle piccole Province.
Stiamo parlando di Istituzioni che niente hanno a che vedere con gli sprechi e i costi della politica, ma che, al contrario, hanno dimostrato quanto fondamentale ed ineliminabile sia il loro ruolo nel governo e nello sviluppo dei loro territori.
Vi prego, pertanto, di voler chiedere all'Assemblea di inserire nelle proposte dell'Upi di salvare quanto meno le Province nate nel XIX secolo e di voler avanzare questa proposta al Presidente del Consiglio dei Ministri e ai Ministri competenti.
La cancellazione di tali Province non porterebbe al risparmio ma avrebbe conseguenze destabilizzanti e gravi sugli equilibri economici e sociali dei territori governati.
Sperando di poter già da domani essere presente alla riunione dell'Assemblea e riferirVi di persona in merito, affido a Voi la preoccupazione per i provvedimenti di cancellazione che si riveleranno come una sventura per le autonomie locali della nostra Italia.
Distinti saluti»

Archivio »

Le notizie più lette

- I tifosi ci scrivono
- DI TUTTO DI PIU' NEL SANNIO E NON...
- MERCATO: L'attaccante Galabinov al Sorrento. M...
- MERCATO: Il baby Lepri della Fiorentina alla P...

adv

Le ultime notizie inserite

- L'ottantenne Manganiello: "Ringrazio Vigorito ...
- Stretta finale per Carotti in giallorosso. Il ...
- E' Andrea Bovio il nuovo tecnico dell'Atletico...
- Cimitile scrive al presidente dell'UPI

adv

102219

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

www.ecostampa.it

RIFORMA DELLE PROVINCE. L'ASSESSORE QUADRINI : "LA PROPOSTA DI ACCORPAMENTO SI STA FACENDO LARGO"

Ancora novità sulla riforma delle province: la ultime notizie arrivano dal summit che si è tenuto al Viminale in cui si sono confrontati Governo ed UPI (Unione province italiane) durante il quale si è discusso del delicato argomento.
Finalmente il Governo sembra voler prendere in considerazione la proposta avanzata dallUPI di cui il nostro Presidente IANNARILLI è presidente Regionale interviene lassessore provinciale Gianluca Quadrini - per rendere efficace la riforma delle province. Sembra, infatti, che la proposta di accorpamento che era stata lanciata in tempi non sospetti si stia facendo largo tra le possibili prospettive. Ciò che è emerso dallincontro fa pensare ad un mantenimento dellEnte provincia di Frosinone, procedendo semplicemente con accorpamenti ed aree metropolitane. Lobbiettivo è quello di istituire subito le città metropolitane nei dieci comuni della penisola che, per territorio, popolazione e Pil, rappresentano le più grandi realtà metropolitane. In questi casi le città metropolitane, appunto, andranno a sostituire le province, mentre in altri casi questultime verranno ridotte con una ridefinizione delle circoscrizioni. Il vero e significativo cambiamento, però, consisterebbe nellabolizione di tutte quelle organizzazioni territoriali che svolgono impropriamente compiti di competenza delle province e che oltretutto rappresentano uno sperpero di denaro pubblico; parlo delle Comunità Montane, Consorzi, Unità dambito e via dicendo. Inoltre dal riordino delle province e dal conseguente accorpamento delle Prefetture è previsto un cospicuo risparmio. La nostra attivtà continua lassessore Quadrini- è sempre stata orientata in questa direzione e per fortuna ora il Governo, dopo le prime avversioni e contrarietà, sembra voler valutare le proposte dellUPI. Prossimamente ci sarà lAssemblea generale dellUPI a Roma in cui parteciperanno anche i Ministri Cancellieri e Patroni Griffi e per tutte le Province del Lazio ci sarà il nostro Presidente Iannarilli, e spero che questa sia unoccasione per trarre ulteriori indicazioni riguardo i tempi e soprattutto riguardo quelle che dovranno essere le competenze che rimarranno in capo alle province così ridisegnate, noi continueremo ad operare con tanta voglia di costruire per i nostri cittadini ciociari e soprattutto per ridare dignità a questa provincia ed a questo territorio, ci siamo e ci saremo anche in futuro concude Quadrini.
Assessore
Prof. Ing. Gianluca QUADRINI

102219

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

www.ecostampa.it

GazzettaBenevento.it
direttore Alfredo Pietronigro

Benevento, 26-06-2012 11:19

Il presidente Cimitile scrive all'Upi e lancia un appello per salvare la Provincia di Benevento da una possibile soppressione

La cancellazione non porterebbe al risparmio ma avrebbe conseguenze destabilizzanti e gravi sugli equilibri economici e sociali dei territori governati

Redazione

Questa mattina a Roma, presso l'Unione Province d'Italia, si discute sulla proposta del Governo Monti di ridurre il numero degli Enti.
Il presidente Aniello Cimitile (foto) non è potuto essere presente per un intervento chirurgico, ma ha inviato una missiva indirizzata a Giuseppe Castiglione e Fabio Melillo, rispettivamente presidenti dell'Upi e del Consiglio Direttivo dell'Unione.
In Campania, per come scritto ieri, solo la Provincia di Benevento potrebbe essere soppressa.
Di seguito il testo della missiva.
"Carissimi presidenti, i postumi di un intervento chirurgico mi impediscono di essere presente all'apertura dell'Assemblea Nazionale dell'Unione delle Province d'Italia.
Avverto, tuttavia, la necessità di rivolgervi un urgente e accorato appello affinchè l'Upi sia impegnata nella salvaguardia di uno dei suoi più importanti patrimoni identitari e storici.
Parlo delle Province di antica e nobile istituzione che sono anche consolidate esperienze di autonomia di governo locale che rischiano di essere cancellate con drastici provvedimenti soprattutto a danno delle piccole Province. Stiamo parlando di istituzioni che niente hanno a che vedere con gli sprechi ed i costi della politica, ma che al contrario, hanno dimostrato quanto fondamentale e ineliminabile sia il loro ruolo nel governo e nello sviluppo dei loro territori.
Vi prego, pertanto, di voler chiedere all'Assemblea di inserire nelle proposte dell'Upi di salvare quanto meno le Province nate nel XIX secolo e di voler avanzare questa proposta al presidente del Consiglio dei ministri ed ai ministri competenti.
La cancellazione di tali Province non porterebbe al risparmio, ma avrebbe conseguenze destabilizzanti e gravi sugli equilibri economici e sociali dei territori governati.
Sperando di poter già da domani essere presente alla riunione dell'Assemblea e riferirvi di persona in merito, affido a voi la preoccupazione per i provvedimenti di cancellazione che si riveleranno come una sventura per le autonomie locali della nostra Italia".

comunicato n.46886

102219

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

www.ecostampa.it

Bakeca.it annunci gratuiti on line Cerca o pubblica subito il tuo annuncio, e' GRATIS ! Es. "bilocale", "iphone"... Tutte le categorie Prova

RSS Seguici via mail Diventa fan su Facebook Seguici su Twitter Scommesse Mi piace 15mila

Province: Ventola replica a Schittulli

13:47 | Raccolto in: Bat | Pubblicato da: Giornale di Puglia

TRANI. «Apprendo dagli organi di stampa le considerazioni del Presidente della Provincia di Bari e dell'Unione Province Italiane della Regione Puglia, Francesco Schittulli, nei riguardi della nostra Provincia e ne rimango alquanto stupito».
E' la replica del Presidente della Provincia di Barletta - Andria - Trani, Francesco Ventola, al collega barese Schittulli.

«In primo luogo, vorrei ricordare al Presidente Schittulli che la nostra Provincia è composta da quasi 400mila abitanti e non da appena 300mila - afferma Ventola -. Strano come lui, che sostiene di conoscere molto bene il nostro territorio e di parlare quotidianamente con i cittadini della Bat, non lo sappia.

Il Presidente della Provincia di Bari e dell'Upi Puglia afferma poi che quella di far nascere la Bat sia stata una scelta poco equa e logica: forse preferiva che il nostro territorio continuasse ad essere l'estrema periferia delle Province di Bari e Foggia e che i nostri cittadini si ricordassero di far parte di una Provincia solo quando vi erano le elezioni? Ritengo che il fatto stesso che un Presidente di Provincia viva quotidianamente le realtà dei dieci comuni che la compongono, giri le città e ne conosca concretamente dinamiche e problemi, sia un forte segnale di attenzione che i cittadini apprezzano e che mai si era verificato prima della nascita della Provincia di Barletta - Andria - Trani.

Aver costruito dal nulla una Provincia in appena tre anni, senza poter disporre di una sede, di una scrivania o di una penna con cui lavorare, è stata un'ardua impresa che inevitabilmente può averci esposto a qualche rischio o errore di troppo. Ma i cittadini vedono oggi nella Provincia un interlocutore diretto ed a portata di mano, in grado di rispondere alle loro esigenze, e questo è certamente un risultato importante. Indubbiamente - prosegue Ventola - se durante la costituzione della Provincia di Barletta - Andria - Trani, le Province "madri" di Bari e Foggia avessero dimostrato spirito di collaborazione istituzionale, favorendo e non ostacolando la nascita del nuovo ente, forse oggi saremmo in grado di dare ai cittadini risposte ancor più concrete e risultati ancor più evidenti. Invece, come il Presidente Schittulli può facilmente ricordare, abbiamo dovuto sudare le famigerate sette camicie per ottenere il tanto agognato trasferimento di risorse economiche dalle Province madri. Risorse che pur spettandoci abbiamo incamerato a distanza di anni e solo dopo le nostre forti pressioni. Peccato che tutto questo il Presidente Schittulli faccia finta di non ricordarlo».

Il Presidente della Provincia di Barletta - Andria - Trani archivia così la querelle: «Ritengo quella del Presidente Schittulli una semplice caduta di stile di un rappresentante istituzionale tanto esperto. Noi che invece siamo dei semplici neofiti, non possiamo ne limitarci a prenderne atto».

Segui @GiornaledPuglia

EURO 2012

Cerchi lavoro e non lo trovi?
Carica il tuo profilo su Bakeca.it! Se non trovi lavoro, sarà lui a trovare te!

~IL VIDEO~

~I BLOG~

Sport Notizie

Wimbledon: la sorpresa Giorgi batte la Pennetta. Ok Fognini, fuori Cipolla e Volandri - di Andrea Zeni. Una Giorgi che non ti aspetti quella che si è vista stamani sui campi in erba del torneo di Wimbledon, letale persino contro la blasonata b...
21 ore fa

102219

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

i Fatti del nuovo Molise
Quotidiano
Data 26-06-2012
Pagina 17
Foglio 1

www.ecostampa.it

ISERNIA

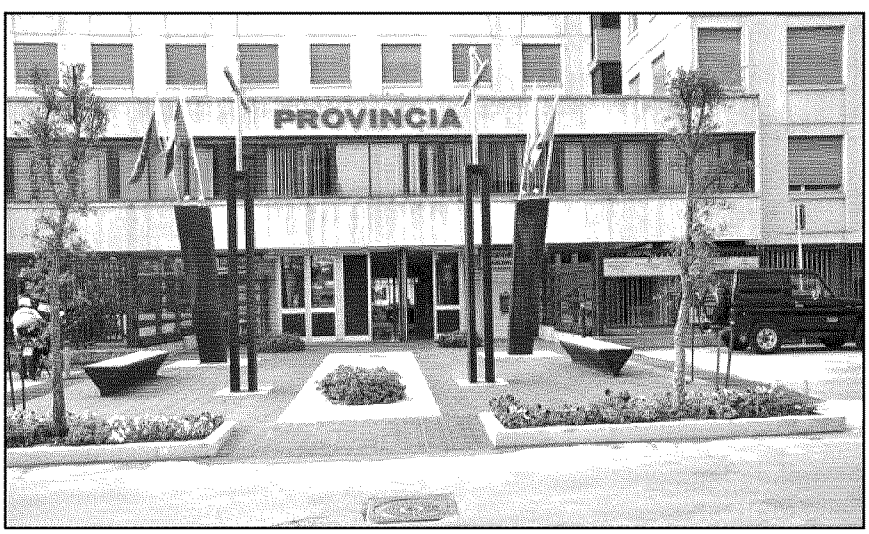
Il viaggio a Roma del presidente Mazzuto per salvare l'Ente di Via Berta potrebbe rivelarsi vano

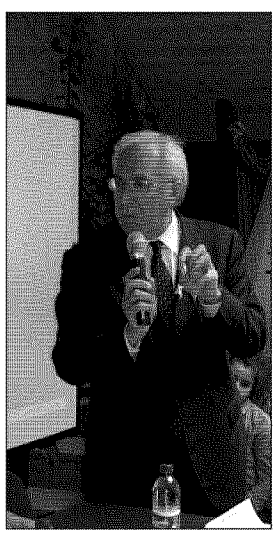
Provincia, ore contate

Il premier Monti determinato ad inserire i tagli nel decreto sulla spending review da subito

ISERNIA. Il viaggio capitolino di Luigi Mazzuto per salvare la Provincia di Isernia si preannuncia una scommessa persa in partenza. Una mission impossible degna della mente di Bruce Geller e delle pellicole di Brian De Palma. Non già per eventuali demeriti del vertice dell'ente di Via Berta, ma per la determinazione del capo del Governo a tagliare la spesa pubblica attraverso la riduzione delle Province. Mario Monti, come svela anche il quotidiano 'Il Giornale', starebbe per inserire il provvedimento nel decreto sulla spending review. Anzi, l'operazione potrebbe essere stata già portata a termine, senza alcun diritto di replica. Su 86 enti, ben 42 sarebbero a rischio. Si tratta di quelle Province che, come già anticipato, hanno meno di 350mila abitanti, un'estensione territoriale sotto i 3mila chilometri quadrati e comprendono meno di 50 Comuni, ad eccezione dei capoluoghi di Regione. Quest'ultima opzione consentirebbe il salvataggio di Campobasso, ma per Isernia non ci sarebbe alcuna speranza. Salvo bagarre in Parlamento. Seppur dolorosa, questa riforma comporterebbe un risparmio di 5 miliardi. Si parla di 500 milioni dall'introduzione delle città metropolitane e dalla riduzione delle province da 107 a 60; altri 500 milioni dal miglioramento dell'efficienza delle amministrazioni provinciali; 2,5 miliardi dal riordino degli uffici periferici statali; 1,5 miliardi dall'abolizione di enti e agenzie strumentali. Una riforma che avrebbe raccolto il placet dell'Unione province italiane, finora baluardo per Isernia. I territori rimasti orfani dell'ente di riferimento finirebbero sotto l'amministrazione delle Province vicine. Per cui Isernia farebbe riferimento a Campobasso. Tuttavia, come evidenziato dalla giornalista Chiara Sarra, "non è chiaro se si tratta solo di un riordino generale, come vorrebbe il ministro Filippo Patroni Griffi, o se contestualmente si applicherà anche l'articolo 23 del decreto legge salva-Italia (al vaglio della Corte costituzionale), che porterebbe alla trasformazione di tutte le province in enti di secondo livello rispetto ai Comuni del loro territorio. La prima opzione porterebbe alla nascita di dieci città metropolitane, nella fattispecie Torino, Milano, Genova, Venezia, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari e Reggio Calabria". In ogni caso, l'ipotesi che porterebbe alla soppressione della Provincia di Isernia, unitamente a quelle di centri come Pescara, Teramo, Matera, Crotone, Vibo Valentia, Benevento, Ferrara, Modena, Reggio Emilia, Ravenna, Forlì-Cesena, Rimini, Piacenza, Rieti, Latina, Savona, Imperia, La Spezia, Lecco, Lodi, Macerata, Ascoli Piceno, Fermo, Vercelli, Asti, Biella, Verbano-Cusio-Ossola, Taranto, Brindisi, Barletta, Andria, Trani, Pisa, Grosseto, Siena, Lucca, Arezzo, Livorno, Prato, Pistoia, Massa-Carrara,Terni e Rovigo pare essere destinata a trovare ostacoli. Ma Mario Monti potrebbe rivelarsi un ottimo atleta.

AleDec





La Provincia d'Isernia e il suo probabile ultimo presidente, Luigi Mazzuto

102219

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL MATTINO Avellino

Quotidiano

Data 26-06-2012
Pagina 33
Foglio 1

www.ecostampa.it

Le questioni del territorio

Province, il Sannio si ribella all'accorpamento con l'Irpinia

Il presidente Cimitile illustra le sue ragioni all'assemblea Upi Sibilia: gli sprechi sono altrove

Katiuscia Guarino

La Provincia di Avellino non scompare. Anzi raddoppia. Il governo Monti sta lavorando all'ipotesi di accorpamento degli enti territoriali intermedi. Alla Provincia irpina potrebbe essere accorpata quella di Benevento, l'unica a scomparire in Campania, in quanto non rispetta almeno due dei tre parametri previsti nella bozza del provvedimento: numero di comuni, estensione territoriale, popolazione. Il Sannio, però, non ci sta. E il presidente dell'ente sannita, Aniello Cimitile, si dice nettamente contrario ad ogni ipotesi del genere e rifiuta con forza l'idea della soppressione, ricordando la storia dell'istituzione locale e il decreto di Giuseppe Garibaldi che ne volle la nascita.

Dal canto suo, il numero uno di Palazzo Caracciolo, Cosimo Sibilia, pur schierandosi a difesa delle Province, si dice possibilista «se proprio diventa necessaria una modifica del genere per risparmiare sui costi, anche se ritengo che gli sprechi siano altrove». Per Sibilia, comunque, «serve un ente intermedio tra realtà locali e Regione, altrimenti le aree periferiche pagheranno le conseguenze maggiori. Può anche andare bene l'accorpamento, ma si mantenga l'ente di primo livello. In caso contrario c'è il rischio di ingovernabilità, perché il vertice verrebbe cambiato ripetutamente per meri giochi politici e di potere». A questo obiettivo lavora anche l'Upi, Unione delle Province Italiane, che oggi e domani si confronta a Roma nell'ambito dell'assemblea nazionale.

Un'assemblea che s'annuncia infuocata: dalle attuali 107 le Province potrebbero scendere a poco più di cinquanta. Da Nord a Sud, senza distinzione di casacca politica, in molti promettono battaglia. Tra cui Aniello Cimitile, a cui proprio non va giù l'annessione alla vicina Irpinia, nonostante la collaborazione avviata da tempo su temi importanti come l'ambiente. «Difenderemo a spada tratta la nostra Provincia, nata ancor prima dell'Unità d'Italia. È l'ennesima dimostrazione dello stato di confusione che regna nel Paese - aggiunge Cimitile - se si pensa che sulla questione delle Province si era pensata prima la cancellazione, bypassando la Costituzione come fosse un giocattolo. Ora si ritiene di cancellarle se sotto certi parametri ma è una follia».

Tra le cinque Province della Campania, sottolinea Cimitile, «la Provincia di Benevento è l'unica che ha rispettato i vincoli di spese e il patto di stabilità, lo faremo presente al Governo che dice di mettere l'economia al primo posto. Siamo inoltre pronti a dimostrare che l'accorpamento con Avellino non solo non ridurrebbe i costi, ma li aumenterebbe».

Vincoli di spesa e patto di stabilità, comunque, sono rispettati anche da Palazzo Caracciolo tanto da essere considerato ente virtuoso dal Ministero, tra i primi quattro del Paese nella classifica di tutti gli enti territoriali.

Al vaglio del Governo e del Parlamento resta ancora l'ipotesi di azzerare l'elezione diretta del presidente con consigli ridotti all'osso e da indicare attraverso le assemblee comunali. In caso di accorpamento tra Irpinia e Sannio, si creerebbe una provincia di 197 comuni (119 dell'avellinese e 78 del beneventano), un'estensione territoriale di 4.863 chilometri quadrati (2.792 dell'Irpinia, 2.071 del Sannio) e che andrebbe a confinare anche con il Molise, una popolazione di 715.969 abitanti (430.292 dell'Irpinia, 285.677 del Sannio). Se così fosse l'Irpinia-Sannio avrebbe anche un peso maggiore nelle scelte che andrebbe a fare la Regione, al fine di evitare penalizzazioni.

Critico Il presidente della Provincia di Benevento, Aniello Cimitile, respinge con forza l'ipotesi dell'accorpamento

«Città Nuove guarda solo ai bisogni della gente»
Province, il Sannio si ribella all'accorpamento con l'Irpinia

102219

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

www.ecostampa.it

Mi piace 0 Tweet

A A | COMMENTA

Lodi tra le Province da tagliare

(26 giugno 2012)

C'è anche Lodi tra le 42 Province che il ministero della Pubblica amministrazione vuole cancellare. L'ipotesi formulata dal ministro Filippo Patroni Griffi (e inserita nel decreto sulla spending review) prevede l'istituzione delle dieci città metropolitane e il taglio di 42 amministrazioni su 86 (verrebbero invece salvati in toto gli enti delle regioni a statuto speciale): tra gli enti eliminati, in Lombardia ci sono Lodi e Lecco.

Tre i parametri (almeno due dei quali da soddisfare) individuati dai tecnici del ministero per il mantenimento o meno dell'autonomia: un territorio con superficie pari ad almeno 3mila chilometri quadrati, una popolazione minima di 350mila abitanti e una "base" di almeno 50 amministrazioni comunali entro i propri confini. Lodi - 782 chilometri quadrati per 229mila abitanti e 61 comuni - soddisfa solo uno degli indicatori, quello delle municipalità. Automatici il taglio della Provincia e la necessità di accorparsi con altri enti vicini.

Quella dell'abolizione "parziale" è la strada che il governo sembra deciso a intraprendere per riorganizzare la pubblica amministrazione, tagliare la spesa pubblica e non incorrere nei profili d'incostituzionalità prospettati dalle proposte in atto come il decreto Salva Italia (che mantiene le Province ma le svuota di tutte le loro funzioni).

In caso di soppressione, il futuro del Lodigiano è tutto da scrivere. Potrebbe accorparsi con la Provincia di Cremona, con quella di Pavia o con la Città metropolitana di Milano.

O ancora potrebbe rientrare nei parametri indicati dal governo fondendosi con il Cremasco e con quei comuni del Sudmilano che non rientreranno nei confini della Città metropolitana. Non è ancora noto quale sarà l'ente che deciderà gli accorpamenti.

Il presidente del consiglio provinciale Massimo Codari ha già auspicato che, sfruttando la conferenza dei capigruppo di palazzo San Cristoforo allargata al sindaco e al presidente del consiglio comunale del capoluogo e ai sindaci delle altre quattro città del Lodigiano, sia una commissione territoriale a formulare entro la fine dell'anno un documento con le proposte più gradite al Lodigiano.

Strada che invoca lo stesso sindaco di Lodi - e primo presidente della Provincia - Lorenzo Guerini: «La strada migliore, anche per avere una maggior forza contrattuale, è arrivare a una soluzione condivisa da tutti».

Città metropolitane e taglio delle Province è l'argomento che sarà sviscerato oggi e domani a Roma durante l'assemblea straordinaria convocata dall'Unione delle province italiane alla quale è annunciata la presenza proprio dell'autore della "riforma" Patroni Griffi accanto al ministro dell'Interno Anna Maria Cancellieri. Il Lodigiano sarà presente con una delegazione costituita dal presidente della Provincia Pietro Foroni, dal presidente del consiglio provinciale Massimo Codari e dall'assessore al territorio Nancy Capezzera.

L'Upi stessa, nello scorso febbraio, aveva presentato una propria bozza di razionalizzazione della pubblica amministrazione che non si limitava al taglio delle Province (da 107 a 60) ma si allargava alla soppressione di tutti gli enti intermedi (Ato, consorzi, controllate) per arrivare a un risparmio complessivo di

SERVIZI UTILI
Per mangiare
Per la salute
Per tutto il resto

Altre di Lodi
Ma il professionista si difende
Lodi, il bimbo caduto resta grave
Lodi, scuole nel mirino dei ladri
Derubati dall'agente immobiliare
Si rinnova l'amore tra Lodi e l'Adda

da oggi su
Una settimana veramente "speciale" con
il Cittadino CLICCA QUI

Le Occasioni
In edicola ogni martedì con il Cittadino

Il Cittadino di Lodi - Pagina ufficiale su Facebook
Mi piace
Il Cittadino di Lodi - Pagina ufficiale piace a 4,476 persone.
Veronica Katia Eloisa Anna Ilaria
Luigi Bruno E Fra Luca Salvatore Marzia
Plug-in sociale di Facebook

DIOCESI PREFETTURA CAMCOM
PROVINCIA DI LODI PROVINCIA DI MILANO CLSP
REGIONE COMUNE LODI TURISMO
TECNOPARCO COMUNI PARCO ADDA SUD
ARCHIVIO STORICO DIOCESANO ARCHIVIO STORICO SISTEMA MUSEALE LODIGIANO

102219

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

www.ecostampa.it

5 miliardi di euro. Nonostante la nuova strada intrapresa dal governo si sforzi di andare incontro ad alcune delle proposte dell'Upi, dalla politica lodigiana per ora riceve soltanto bocciature. Secondo il presidente della Provincia Pietro Foroni «qualunque strada intrapresa senza avere come obiettivo primario tagli severi alla spesa pubblica è sbagliata. Se all'indomani della soppressione delle Province ci ritroviamo con un risparmio minimo, la pressione fiscale invariata e in più una diminuzione dei servizi, me lo dite qual è il vantaggio?».

Più cauto nei giudizi Lorenzo Guerini («voglio prima leggere le misure contenute nel decreto») il quale tuttavia non lesina critiche alla proposta di Patroni Griffi: «Il percorso di riorganizzazione deve partire dalla ridefinizione delle funzioni, non dei confini territoriali. In più i lodigiani rischiano di pagare un dazio pesante in termini di servizi, se con la Provincia di Lodi andranno perduti anche tutti gli uffici decentrati del governo».

Francesco Gastaldi

- Provincia, un futuro da scrivere (25 giugno 2012)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Inviaci il tuo commento scrivi

login | registrazione

3 commenti. Pagina 1 di 1.

ernestoferrari
26 giugno 2012 12:08

Gia', chiameranno a raccolta il popolo e vedranno che non arriva nessuno.

Lodigiano71
26 giugno 2012 10:39

Anche il carrozzone e' arrivato al capolinea....Era inevitabile e francamente direi era ora!
Adesso sicuramente foroni e compagnia chiameranno a raccolta il popolo per manifestare in difesa della propria identita' ed autonomia territoriale, un territorio negli anni lasciato allo sbando piu' totale e diventato terra di conquista per tutti, un territorio rovinato, umiliato e lasciato a se stesso...
Credo che oramai sara' dura salvare la "cadreghina" caro presidente....!

AYAWAMAT
26 giugno 2012 10:19

Non so a cosa serviva la provincia di lodi !!! A si a far prendere un pò di soldi hai nostri politici lodigiani !!!!!!!

il Cittadino fai home page | RSS | agenda | cinema | farmacie | mercati | risultati | trasporti | utili

Accedi | Registrati | Chi siamo | Scrivi | Pubblicità | Abbonamenti | Edicole

il Cittadino.it © Editoriale Laudense srl - P.Iva 04903190157 - Via Paolo Gorini 34 - 26900 - Lodi

PRIVACY | COLLABORATORI

102219

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

www.ecostampa.it

SPARK E CRUZE
TUE CON UN'OFFERTA ECCEZIONALE.

SANMARCO INFORMATICA
Catalogo Prodotti su iPad

Galassia di 21 spa con tanti deficit «Ora la riduzione»

Far ritrovare lavoro: ecco 15 milioni

Edilizia, sarà rivoluzione Ater «Solo amministratori unici»

Farmaci, il Veneto ha risparmiato 71 milioni

Nubifragio colpisce Venezia e Mestre Strade allagate, alberi

«Lavoro, riforma da votare presto ma sì a modifiche»

«Scippano le Province» «No, però si semplifica»

IL CASO. Primo botta e risposta tra Zaccariotto (Venezia) e la Regione
«Già fatte delibere che ci tolgono nostri poteri» «Sì, ma non si decide nulla senza il confronto con voi»

26/06/2012

VENEZIA Prime chiare tensioni tra "palazzi" sui poteri che oggi sono delle Province e domani potrebbero non esserlo più. La presidente della Provincia di Venezia Francesca Zaccariotto ha inviato ieri al governatore veneto Luca Zaia una lettera di protesta: se la prende per alcune decisioni della Giunta regionale sulle funzioni delle Province che risultano prese in queste settimane «e comunicate senza una preventiva consultazione con gli enti provinciali». La lettera della presidente esprime

L'ass. Roberto Ciambetti

PUBBLICITA'

PIÙ VISTI

1. Uccise giovane guidando ubriaco Rischia il ...
2. Uccise giovane guidando ubriaco Condannato a ...
3. Baruffa al porto per la Sardegna ...
4. Alpinista morto sul Carega E' allarme ...

102219

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

www.ecostampa.it

«disagio e allarme» in particolare su alcune delibere regionali. La prima è quella con cui la Regione punta decisamente sul rapporto diretto con le scuole per i tirocini e gli stage estivi di orientamento al lavoro, eliminando il ruolo delle Province che era stato finora di coordinamento che riguardano in particolare. La seconda è «la proposta di trasferire ai Comuni le funzioni provinciali in materia di cave», contenuta nella nuova proposta di legge-quadro del settore. La terza è «l'opzione di escludere le Province da ogni competenza in materia di gestione del servizio idrico integrato e la scelta di procedere senza il loro coinvolgimento sul documento preliminare di «Piano di gestione dei rifiuti» nonostante la richiesta di consultazione dell'Upi, l'Unione province italiane». Un comportamento che viene definito dalla presidente Zaccariotto «censurabile» e in «violazione del principio di leale collaborazione fra le istituzioni, introdotto dalla Costituzione, proprio a garanzia del corretto e coordinato svolgimento delle competenze dei diversi livelli di governo». Tra l'altro la legge impone, sottolinea, che «il trasferimento ai Comuni delle funzioni provinciali, o il loro mantenimento, deve procedere contestualmente alla decisione sulle risorse umane, finanziarie e strumentali delle Province». Getta acqua sul fuoco l'assessore regionale agli enti locali Roberto Ciambetti. «Ci siamo chiariti, confermando la piena e reciproca disponibilità al confronto e alla collaborazione. Ho aggiornato la presidente sul fatto che queste materie saranno oggetto di un attento approfondimento che io stesso ho avviato in sede di Conferenza delle autonomie locali, a cominciare dal tema relativo alle cave. Nulla è stato deciso, ma l'impegno al quale non possiamo e non vogliamo sottrarci è quello di semplificare le procedure, definire compiutamente le competenze tra gli enti pubblici in materia di gestione del territorio e di tutela dell'ambiente, evitando sovrapposizioni, in una logica di chiarezza, trasparenza, sussidiarietà e di risparmio delle risorse finanziarie e umane».

Tweet Segui @GiornaleVicenza

COMMENTI

PARTECIPA. INVIACI I TUOI COMMENTI

Commento:

Attenzione: L'intervento non verrà pubblicato fino a quando il moderatore non lo avrà letto ed approvato. I commenti ritenuti inadatti o offensivi non saranno pubblicati.

invia

Contatti | Pubblicità | Fai de Il Giornale di Vicenza.it la tua homepage

L'Arena · Il Giornale di Vicenza · Bresciaoggi · Radio Verona · PubliAdige · Neri Pozza Editore · Athesis · TeleArena · Brescia TV · TeleNuova

Società Athesis S.p.A. – Corso Porta Nuova, 67 – I-37122 Verona (VR) – REA: VR-44853 – Cap. soc. i.v.: 1.768.000 Euro – P.IVA e C.F. 00213960230

Copyright © 2012 – Tutti i diritti riservati

102219

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Le Guide+ Come si diventa Certificatori energetici

Notizie > Italia

Province, Castiglione: riforma da ripensare. E rilancia: da accorpamento 5 miliardi di risparmi

di Vittorio Nuti 26 giugno 2012 Cronologia articolo

Accedi a My24

Giuseppe Castiglione, presidente dell'Unione delle Province Italiane. (Ansa)

Giornate difficili per le province italiane, nel mirino della spending review e in attesa che riparta il processo di ridimensionamento del loro ruolo e funzione, messo in moto dal decreto "Salva Italia" di dicembre. Per questo, davanti all'assemblea straordinaria dell'Unione delle Province italiane, il presidente Giuseppe Castiglione prova a rimettere in gioco gli enti di secondo livello, che chiedono di tornare protagonisti del processo riformatore incentrato sull'accorpamento delle amministrazioni.

Rivoluzione ancora in alto mare

A sei mesi dall'approvazione del decreto, spiega ai delegati riuniti a Roma, l'annunciata "rivoluzione" sull'assetto delle famiglie è ancora in alto mare: il ddl del Governo per modificare il sistema elettorale è ancora ai primi passi (in attesa, sette consigli provinciali in scadenza sono stati commissariati), mentre il trasferimento a comuni e regioni di molte funzioni attualmente svolte dalle province entro il 31 dicembre prospetta «il caos nei servizi essenziali» e un decennio di litigi tra amministrazioni. Più minacciosa è l'altra prospettiva: il taglio di circa metà delle 86 province delle regioni a statuto ordinario, traccia su cui sta lavorando il ministero della Pa, e che potrebbe concretizzarsi in un imminente decreto del filone spending review.

Risparmi da accorpamento

Le ipotesi sul tavolo, sottolinea Castiglione, sembrano dimenticare le prevedibili difficoltà nell'addossare a molte piccole amministrazioni funzioni complesse e costose come l'edilizia scolastica e le politiche del lavoro. Siamo in tempo a fermare questo processo, spiega il presidente Upi, dando spazio alla proposta di riforma formulata delle Province che punta ad un accorpamento degli enti esistenti e che dovrebbe permettere «risparmi immediati per almeno 5 miliardi di euro». Capisaldi della proposta Upi, in particolare, l'accorpamento "autogovernato" tra enti, assegnazione di nuove funzioni, ma anche istituzione delle Città metropolitane razionalizzazione di molti uffici statali periferici e taglio degli enti strumentali, regionali.

ARTICOLI CORRELATI
- Il Governo punta a tagliare 42 province
- Autonomie strette tra minori funzioni e la soppressione

Obiettivo riforma organica

Infine, l'Upi chiede un ripensamento del sistema elettorale di secondo grado prospettato dal "Salva Italia": «noi non siamo d'accordo», ricorda Castiglione. Le province non sono disposte «ad accettare un modello che escluda i cittadini dalla partecipazione democratica». Lunedì, all'incontro con le Autonomie locali annunciato dall'Esecutivo - conclude Castiglione - Le Province ascolteranno le misure del governo e sono disponibili «alla collaborazione per superare l'articolo 23 della manovra estiva», e raggiungere l'obiettivo di una riforma organica.

In questo articolo

Media

Argomenti: Province | Giuseppe Castiglione | Upi | Comitato Esecutivo | Obiettivo

Ultimi di sezione

Via libera del Consiglio d'Europa alla
Merkel: niente eurobond finché vivrò
Cancellieri sul caso Aldrovandi: azione
Province, Castiglione: riforma da ripensare. E
Bene il decreto sviluppo, restano i debiti Pa
Camorra, in manette 66 affiliati alla cosca
Monti: entro lunedì un meccanismo per
Berlusconi: se cade Monti per Bruxelles è una
Squinzi: cambiare fisco e credito, «mannaie che

Tutto su Notizie?

Shopping24

Dai nostri archivi

www.ecostampa.it

102219

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

www.ecostampa.it

POLITICA

Province: Castiglione (Upi), ok riduzione ma riforma sia organica

martedì 26 giugno 2012

Roma, 26 giu. (Adnkronos) - Via libera alla riduzione del numero delle Province, "rispettando i territori", ma all'interno di una "riforma organica" complessiva. Il presidente dell'Unione delle Province d'Italia Giuseppe Castiglione, nel suo intervento all'assemblea dell'Upi, spiega la posizione sul restyling delle Province allo studio del governo. "La questione vera -ha sottolineato- e' che le Province vanno riformate e accorpate, seguendo pero' un percorso che non puo' che essere coerente con le norme costituzionali".

SEGNALA STAMPA

NEWS POLITICA

26/06/2012 - 18.55 Politica Ddl lavoro: alla Camera iniziata chiama su prima fiducia

26/06/2012 - 17.50 Politica Province: Zaccariotto (Venezia), accolta la nostra richiesta

26/06/2012 - 17.16 Politica Idv-Sel: Di Pietro-Vendola, 'alternativa per cambiare l'Italia'

26/06/2012 - 17.15 Politica Province: Melilli (Upi), si inizia a capire che non vanno cancellate

26/06/2012 - 17.08 Politica Province: Castiglione (Upi), ok riduzione ma riforma sia organica

26/06/2012 - 17.05 Politica Enti locali: Merola, governo mantenga impegni anche sui piccoli Comuni

LEGGI TUTTE LE NOTIZIE POLITICA

ULTIM'ORA

19.47 Cronaca Prato: mamma di un bambino in escursione, ragazzi stanno tutti bene

19.41 Cronaca Prato: pediatra, con colpo calore organismo rischia shock, bimbi piu' fragili

19.31 Milan CALCIOMERCATO/ Milan, Pato: onorerò il contratto, poi si vedrà

19.26 Economia e Finanza Unicredit: fondo Pamplona rileva il 5,01% del capitale

19.23 Cronaca Treviso: Zaia, bene condanna Zuluaga, nemmeno un'ora di sconto di pena

19.21 Cronaca Prato: il parroco il primo a lanciare allarme, ora e' sotto choc

TUTTE LE ULTIM'ORA

102219

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

www.ecostampa.it

MALPENSA EXPRESS Il modo migliore per arrivare a Milano

POLITICA

Province: Zaccariotto (Venezia), accolta la nostra richiesta

martedì 26 giugno 2012

Venezia, 26 giu. (Adnkronos) - "Sono fiduciosa, sembra ci siano alcuni sviluppi positivi, che erano per altro gia' stati annunciati nel precedente incontro a palazzo Chigi, e che la stessa ministro Cancellieri aveva ribadito nel corso della sua visita a Venezia venerdi' scorso". Cosi' la presidente della Provincia di Venezia Francesca Zaccariotto (Lega) commenta il dibattito in corso oggi a Roma in sala Capranica dei vertici dell'Unione Province Italiane (Upi) in occasione dell'assemblea nazionale delle Provice Italiane.

SEGNALA STAMPA

NEWS POLITICA

26/06/2012 - 21.22 Politica Ddl lavoro: da Camera si' a fiducia su articolo 2

26/06/2012 - 21.10 Politica Pdl: Casini, Berlusconi ministro? Allacciamo le cinture

26/06/2012 - 21.06 Politica Udc: Casini, io mostro? Faro' congresso a Loch Ness

26/06/2012 - 20.56 Politica Governo: Casini, non ho annunciato patti ma questa esperienza non puo' finire

26/06/2012 - 20.53 Politica VERTICE UE/ Berlusconi: da Monti, indeterminatezza totale. Nel 2013, mi candido a ministro ...

26/06/2012 - 20.27 Politica Spending review: vertice governo-regioni, al via 3 tavoli su sanita', tpl e riforme

LEGGI TUTTE LE NOTIZIE POLITICA

casa.it il portale immobiliare n°1 in Italia Trova la casa giusta per te!

ULTIM'ORA

23.00 Scienze DNA DAY/ Carlo Soave: nei cromosomi non è scritto né chi siamo né il nostro destino

21.44 A.S. Roma CALCIOMERCATO/ Roma, Marquinho riscattato dal Fluminense per 3,5 milioni

20.42 Cronaca Rifiuti: Paris (municipio XV), fiducioso che ipotesi Valle Galeria sia archiviata

20.40 Chi è? YANNIS STOURNARAS/ Ecco chi è il nuovo ministro delle Finanze greco

20.37 Terremoto PAPA IN EMILIA/ Stefano Maria Paci (Sky): i vostri cuori non hanno crepe

20.35 Cronaca Prato: vescovo in ospedale da famiglia bambino morto, 'affranto da dolore'

TUTTE LE ULTIM'ORA

102219

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

www.ecostampa.it

SPONSOR
la società [redacted] per l'energia

Attualità

Province Kaput. Meglio Marche Sud, meglio un consiglio dei sindaci. E le Prefetture che fine faranno?

Prepariamoci al dopo. L'impressione si fa sempre più forte: alla fine le** Province le chiuderanno sul serio. Quantomeno le minori, quelle con **popolazione e territorio non rispondente ai dettami della riforma.

La crisi morde e un capro espiatorio dovrà pur essere trovato. Il governo tecnico, incalzato dalle veemenze populiste, dovrà sacrificare qualcosa. Non avendo il coraggio di affrontare la riforma delle Regioni, molte delle quali con spese astronomiche, le cesoie verranno usate altrove.
L'UPI (Unione delle Province Italiane), in assemblea tra qualche ora a Roma, farà la sua controproposta. Ma se il governo Monti sopravviverà, a settembre ci sarà ben poco da fare. I tagli arriveranno.
A questo punto sarebbero opportune due soluzioni. Meglio le Marche "sporche", o Marche Sud, e meglio un consiglio di sindaci.
Marche sporche, o Marche Sud, nel senso di un'unione tra Fermo, Macerata e Ascoli Piceno, un'area vasta e comunque in certi territori molto contigua. Basti pensare alla montagna, dove si incontrano tre cittadine di tre Province diverse, ma piuttosto omogenee, a distanza di neppure 20 km (Sarnano, Amandola e Comunanza).
Per le rappresentanze istituzionali (Giunta e Consiglio), chi meglio dei sindaci dei Comuni? Sono loro che conoscono a fondo i problemi delle proprie terre. Sono loro che hanno la capacità di cucire un rapporto efficace con i colleghi.
C'è infine un punto che pochi hanno l'ardore di affrontare. L'esistenza delle Prefetture. Dovremmo chiederci se nel 2012 abbia ancora un senso una struttura di origine napoleonica, se abbia delle specificità sue proprie, se risponda agli interessi di una popolazione, se in effetti serva, al di là della forma, ad impastare i territori? Oppure, se eliminate le Province, perché non pensare a lasciare solo le Prefetture? Qualcuno obietterà che trattasi di un organismo verticistico (dipendente dal Ministero degli Interni) e non di uno a rappresentanza popolare, in barba alla sussidiarietà. Vero domani come vero oggi, però.
La domanda allora è sapere se serve effettivamente oppure no. E a chi serve. E soprattutto quanto ci costa.
Se ne può parlare?

Stampa Notizia

Scritto da : Adolfo Leoni @leoniadol
Tags : Province, Prefettura, Fermo, Governo Monti
Questo articolo è stato letto: 197 volte
10:42 26/06/2012

Commenti dei lettori
0 commenti presenti

Aggiungi il tuo commento
Nome (richiesto):
Email (richiesta, non verrà mostrata ai visitatori):

Ultime Notizie

Fermo. Edilizia: nessun blocco da parte dell'Amministrazione Comunale
16:18 | 26/06/2012

Ecco MONTEGRANARO PROVINCIA FERMANA, un progetto comprensoriale
16:11 | 26/06/2012

Teatro dei burattini nell'estate **sangiorgese. Mercoledì lungo viale** Buozzi "Le avventure di Peter Pan"
16:04 | 26/06/2012

Trattamento di disinfestazione a Porto San Giorgio, nella notte tra **giovedì 28 e venerdì 29 giugno**
15:53 | 26/06/2012

Sant'Elpidio. Gli amministatori hanno incontrato don Iginio e le insegnanti della scuola per l'infanzia "SS. Redentore"
15:51 | 26/06/2012

Biogas a Montegiorgio. Diffamazione e diffusione di notizie false. La Viridis Energia querela il presidente Cesetti
15:45 | 26/06/2012

Un altro caso di donna vittima di stalking a Fermo
15:38 | 26/06/2012

Fermo, attesa per sabato la **riapertura di San Zenone. Ci sarà** anche il Patrono dell'Ordine di Malta
12:17 | 26/06/2012

Confindustria Fermo, domani è il giorno dell'assemblea generale
11:30 | 26/06/2012

Da De André ai film che hanno fatto la storia, a Magliano venerdì si canta sotto le stelle
10:57 | 26/06/2012

R@dio FERMO UNO
Ascolta la diretta in streaming!

SPONSOR
AREA CAMPER 2004
Fermo - Marina Palmense
www.areacamper.it

[redacted]

SPONSOR
LA SOLUZIONE SPESSO C'È POSSIAMO AIUTARVI A TROVARLA!

SPONSOR
[redacted]

102219

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

www.ecostampa.it

adnkronos

SPENDING REVIEW: CASTIGLIONE (UPI), LUNEDI' INCONTRO GOVERNO AUTONOMIE LOCALI

martedì 26 giugno 2012

ZCZC
ADN1017 5 POL 0 ADN POL TUT

Roma, 26 giu. (Adnkronos) - "Abbiamo appena saputo che il governo ha convocato per lunedi' Comuni, Province e Regioni per illustrare la proposta che e' inserita nella spending review". Ad annunciarlo e' stato il presidente dell'Unione delle province d'Italia Giuseppe Castiglione, intervenuto all'assemblea nazionale dell'Upi in corso a Roma.

Le Province ascolteranno le misure del governo e sono disponibili "alla collaborazione -ha sottolineato Castiglione- ma useremo anche fermezza e determinazione". "Siamo favorevoli a collaborare per superare l'articolo 23 della manovra estiva", ha aggiunto chiedendo una riforma organica.

(Sci/Col/Adnkronos)
26-GIU-12 16:53

NNNN

Tweet Stampa Email

CINSEDO - Centro Interregionale Studi e Documentazione - Via Parigi, 11 - 00185 Roma - P.IVA 02152301004 - Responsabile sito: Giuseppe Schifini - privacy

102219

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

www.ecostampa.it

POLITICA

Province: Castiglione (Upi), ok riduzione ma riforma sia organica

26/06/2012 17.08 *(Sci/Col/Adnkronos)*

Tweet

Stampa Riduci Aumenta

Condividi |

Roma, 26 giu. (Adnkronos) - Via libera alla riduzione del numero delle Province, "rispettando i territori", ma all'interno di una "riforma organica" complessiva. Il presidente dell'Unione delle Province d'Italia Giuseppe Castiglione, nel suo intervento all'assemblea dell'Upi, spiega la posizione sul restyling delle Province allo studio del governo. "La questione vera -ha sottolineato- e' che le Province vanno riformate e accorpate, seguendo pero' un percorso che non puo' che essere coerente con le norme costituzionali".

In primo piano Più lette della settimana

Tutti i numeri dell'economia sarda nei rapporti Crenos e Banca d'Italia

Africa, continente in ribollizione Storie e immagini da vicino

Caldo record nel fine settimana Dall'Africa arriva "Caronte"

Li Punti, cade da un pontile 55enne al Pronto soccorso

Facebook cambia la mail agli utenti Una mossa di marketing non gradita

Con un pensiero a Rossella Urru si è aperto il Sardinia Film Festival

Ricerca sulle mastiti ovine, all'Izs 340mila euro dal ministero della Salute

Sei milioni di euro all'Università Bandi per 29 ricercatori e 34 assegni

Riapre bando per "Iniziative estive" Novità per i destinatari dei piani 162

Giorgio Guerrini nuovo comandante della Compagnia Carabinieri di Alghero

Benzina, ancora sconti nel week end Il potere della concorrenza

Sassarese affoga a Platamona Inutili i soccorsi

Uomo affoga a Platamona

L'acqua di Sassari non è potabile L'ordinanza del sindaco

Sassari Estate: eventi per tutti i gusti Tra musica, cinema e teatro

Maturità 2012: online il testo della prova di matematica allo Scientifico

Maturità 2012, ecco le tracce più quotate per la prima prova

Illorai, arrestata studentessa 19enne Aveva con sé 23 g di marijuana

No a razzismo e omofobia "Diritti al cuore" è un successo

Tutto il programma degli eventi di Sassari Estate 2012

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

102219

www.ecostampa.it

POLITICA

Province: Zaccariotto (Venezia), accolta la nostra richiesta

26/06/2012 17.50 *(Dac/Col/Adnkronos)*

Tweet

Stampa Riduci Aumenta

Condividi |

Venezia, 26 giu. (Adnkronos) - "Sono fiduciosa, sembra ci siano alcuni sviluppi positivi, che erano per altro gia' stati annunciati nel precedente incontro a palazzo Chigi, e che la stessa ministro Cancellieri aveva ribadito nel corso della sua visita a Venezia venerdi' scorso". Cosi' la presidente della Provincia di Venezia Francesca Zaccariotto (Lega) commenta il dibattito in corso oggi a Roma in sala Capranica dei vertici dell'Unione Province Italiane (Upi) in occasione dell'assemblea nazionale delle Provice Italiane.

In primo piano Più lette della settimana

Tutti i numeri dell'economia sarda nei rapporti Crenos e Banca d'Italia

Africa, continente in ribollizione Storie e immagini da vicino

Caldo record nel fine settimana Dall'Africa arriva "Caronte"

Li Punti, cade da un pontile 55enne al Pronto soccorso

Facebook cambia la mail agli utenti Una mossa di marketing non gradita

Con un pensiero a Rossella Urru si è aperto il Sardinia Film Festival

Ricerca sulle mastiti ovine, all'Izs 340mila euro dal ministero della Salute

Sei milioni di euro all'Università Bandi per 29 ricercatori e 34 assegni

Riapre bando per "Iniziative estive" Novità per i destinatari dei piani 162

Giorgio Guerrini nuovo comandante della Compagnia Carabinieri di Alghero

Benzina, ancora sconti nel week end Il potere della concorrenza

Sassarese affoga a Platamona Inutili i soccorsi

Uomo affoga a Platamona

L'acqua di Sassari non è potabile L'ordinanza del sindaco

Sassari Estate: eventi per tutti i gusti Tra musica, cinema e teatro

Maturità 2012: online il testo della prova di matematica allo Scientifico

Maturità 2012, ecco le tracce più quotate per la prima prova

Illorai, arrestata studentessa 19enne Aveva con sé 23 g di marijuana

No a razzismo e omofobia "Diritti al cuore" è un successo

Tutto il programma degli eventi di Sassari Estate 2012

102219

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il browser non è aggiornato Aggiorna gratuitamente il browser per sfruttare al massimo tutti i servizi e visualizzare correttamente ogni dettaglio grafico.
Il browser non supporta javascript! Alcune funzioni potrebbero non essere disponibili. Ti consigliamo di attivare il supporto javascript o di aggiornare il browser.

Trani ▸ Martedì 26 Giugno 2012 ▸ S. Josemaria Escrivà
Oggi soleggiato e caldo

viva TRANIVIVA.IT

MEDITERRANEA Immobiliare
PIAZZA DELLA REPUBBLICA 26 - TRANI
IL PARTNER IDEALE PER OGNI SOLUZIONE DI CARATTERE IMMOBILIARE

Home | MAGAZINE Notizie, eventi, meteo, blog | COMMUNITY my Social network, forum, amici | TURISMO Itinerari, guide, hotel | LA CITTA' Storia, persone | MEDIA CENTER Foto, video, youtube | NIGHTLIFE Locali, divertimento | VETRINE E SHOPPING Negozi, hotel, servizi, offerte

SOMMARIO | NOTIZIE | SPORT | RUBRICHE | AGENDA | ALMANACCO | iREPORT | BLOG | METEO | SPECIALI | AUTORI | TAG | PIU' LETTI | ESPLORA | CERCA

TraniViva ▸ Magazine ▸ Notizie ▸ Territorio ▸ E così, anche la Bat sparirà?

TERRITORIO BAT SELECTED

E così, anche la Bat sparirà?

Previsto un dimezzamento delle province nel piano Monti
La Corte Costituzionale dovrà pronunciarsi sul ricorso delle province

EDOARDO CENTONZE
Martedì 26 Giugno 2012 ore 10.42

Stampa Articolo | Condividi | Redazione

ABBONATI GRATIS
FEED RSS + NEWSLETTER + SMS

Le province italiane: una soap-opera infinita. Anni di annunci gli ultimi trascorsi, tra aperture, pressioni, illusioni e scambi politici. E così, anche con il nuovo governo guidato da Mario Monti, insediatosi a Novembre scorso a Palazzo Chigi, forse in continuità con l'umiliante refrain, di quei mesi e di oggi, "Ce lo chiede l'Europa" (che poi non dovrebbe essere altro che l'altra faccia di un ipotetico "Ce lo siamo mai chiesti?"), abbiamo assistito a nuove iniziative sulla questione, inserite nel cosiddetto decreto "Salva Italia". Un vastissimo provvedimento, che tra molteplici ambiti di intervento, aveva previsto per le province un sostanziale svuotamento delle loro amministrazioni: il trasferimento delle principali funzioni a regioni e comuni; l'abolizione delle giunte; la riduzione dei consigli ad un massimo di dieci membri; l'eliminazione dell'elezione diretta del presidente e dei consiglieri, con la previsione di un sistema di nomina (pardon, volevo dire elezione indiretta) ad opera dei sindaci e dei consiglieri comunali del territorio provinciale. Le modalità di elezione sono forse il punto più controverso: la questione è stata rimandata ad una legge dello Stato da varare entro la fine del 2012. E così il 6 Aprile il consiglio dei ministri ha presentato un Ddl che prevede "modello elettorale provinciale di tipo proporzionale, fra liste concorrenti, senza la previsione di soglie di sbarramento e di premi di maggioranza", modalità con cui il ministro degli Interni Cancellieri ha scongiurato l'eventualità di eccessiva semplificazione del quadro politico, che avrebbe visto l'esclusione delle numerose minoranze presenti sul territorio. E' arrivato poi il momento della "Spending Review": il rapporto iniziale, illustrato dal ministro Giarda, ha elencato le principali anomalie della spesa pubblica italiana, una delle quali "è nel rapporto centro-periferia, per cui gli enti locali esercitano le stesse funzioni, a prescindere dalle dimensioni e caratteristiche territoriali. Questo porta a una lievitazione dei costi negli enti con un numero inferiore di abitanti".

Intanto proprio nei confronti del decreto "Salva Italia", riguardo i punti come quelli sul trasferimento delle funzioni, le province, riunite nell'Upi, avevano presentato ricorso davanti alla Corte Costituzionale. Ricorso che sarà esaminato dalla Consulta il prossimo 6 Novembre. In attesa di questo esito delicato, che potrebbe mettere a repentaglio il piano di riforma delle province pensato dal governo, ha preso piede un piano di riserva, come ha rivelato sabato scorso Sergio Rizzo sul "Corriere della Sera": un decreto legge del ministro per la Funzione Pubblica Filippo Patroni Griffi. Un piano finalizzato al sostanziale dimezzamento delle province, che a tal fine tiene conto di tre fattori determinanti per la sopravvivenza o meno dell'ente provinciale: una popolazione superiore a 350.000 abitanti; un'estensione territoriale superiore a 3.000 km²; un numero dei comuni superiore a 50. Continuerebbero perciò ad esistere solo le province che siano in grado di soddisfare almeno due di questi tre requisiti. Le altre sparirebbero, o meglio andrebbero verso un accorpamento. Un piano dovrebbe mantenere alcuni punti del "Salva Italia", come l'abolizione delle giunte e delle cariche elettive, ma che manterrebbe per le province la gestione di strade, ambiente e aree vaste, per mettere il provvedimento al riparo da ulteriori ricorsi alla Corte Costituzionale. Qualcosa di intuibile, da parole presenti sul sito del governo nella sezione "Spending Review", come le seguenti: "In Parlamento sta maturando un orientamento largamente condiviso volto a concentrare nelle province poche funzioni operative di area vasta (governo del territorio, trasporti, mobilità) unitariamente a una drastica riduzione delle attuali province". Inoltre potrebbe essere previsto "il divieto alla costituzione di nuovi enti o società per funzioni che può svolgere direttamente l'amministrazione", come scrive Rizzo sul Corriere. Dalle attuali 107 province (sono escluse la Valle d'Aosta e le province autonome di Trento e Bolzano) si scenderebbe a 54, considerato il salvataggio di Ancona, Campobasso, Venezia e Trieste, che sono anche capoluoghi di regione. In questo conteggio sono poi da considerare gli accorpamenti che si verrebbero a creare, oltre che alla sempre annunciata futura nascita delle città metropolitane a Bari, Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Reggio Calabria, Roma,

CONTENUTI CORRELATI | TUTTI | SOLO NOTIZIE

Giannella INFISSI
Freddo e umido. Fuori
porte, infissi, persiane, tapparelle avvolgibili, zanzariere, maniglie.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

www.ecostampa.it
102219

www.ecostampa.it

Torino, Venezia. Esaustiva a riguardo la mappa pubblicata dal "Corriere della Sera", che vi riproponiamo.

"Ed ecco dunque Barletta-Andria-Trani, la mitica Bat. Dieci comuni in tutto, tre dei quali capoluoghi di Provincia. Gli altri sette, perché no?": così ieri, sempre Sergio Rizzo sul "Corriere della Sera". Citazione che ci introduce alla fatidica domanda: per la nostra provincia di Barletta-Andria-Trani cosa prevede il piano del governo? La soppressione. Ebbene si. Con una popolazione di 391.127 abitanti, un'estensione territoriale di 1.539 km² e 10 comuni, la Bat soddisfa solo un requisito su tre: il numero di abitanti. In Puglia, stessa situazione per le province di Brindisi e Taranto. Cosa succederà? Un ritorno alle vecchie madrepatria barese e foggiana? Un destino diverso, se mai si arriverà alla nascita dell'area metropolitana di Bari? E in Puglia? E in tutt'Italia? Ma soprattutto, si andrà davvero fino in fondo con questo decreto legge, in caso di esito negativo della consulta, o tutto finirà nuovamente per arenarsi nelle paludi dei campanilismi, degli interessi politici, dei ripensamenti e degli immobilismi "made in Italy"?

Come cambierebbe l'Italia
Prospetto del Corriere della Sera

INSERISCI UN COMMENTO

Il tuo nome:

Il tuo indirizzo email:

L'indirizzo email è necessario per attivare e pubblicare il messaggio.

Il tuo commento: caratteri rimanenti

Rispetta il regolamento e scrivi in minuscolo.

Ho letto e accettato il regolamento, i termini e la privacy policy

PUBBLICA COMMENTO

NOTIZIE, EVENTI E PREVISIONI METEO GRATIS NELLA TUA E-MAIL.

iscriviti subito. digita il tuo indirizzo e-mail:

ISCRIVITI

Ho letto e accettato regolamento, termini e privacy policy

ARTICOLI PIU' LETTI DI RECENTE:

Incidente mortale sulla Trani-Corato
Impatto frontale tra una Punto e un camion

Trani, ecco la giunta Riserbato
Otto assessori. Di Marzio vice sindaco. Tutti i nomi co...

Emma riscalda la notte di Trani
Sete di radio tour, due serate da urlo. Tutte le foto

Trani, fa la cacca sotto gli occhi della gente
Succede nei pressi di piazza Quercia

RACCOGLITORI SPECIALI RECENTI:

Natale a Trani 2011
81 contenuti

Stabilizzazione dirigenti
41 contenuti

Trani, è mal di mare
34 contenuti

RUBRICHE AGGIORNATE:

102219

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

www.ecostampa.it

Province, Castiglione: riforma da ripensare. E rilancia: da accorpamento 5 miliardi di risparmi

CULTURA E SPETTACOLO Il Sole 24 Ore - 26 Giu 2012 18:58

+1 0

Giornate difficili per le province italiane, nel mirino della spending review e in attesa che riparta il processo di ridimensionamento del loro ruolo e funzione, messo in moto dal decreto "Salva Italia" di dicembre. Per questo, davanti all'assemblea straordinaria dell'Unione delle Province italiane, il presidente Giuseppe Castiglione prova a rimettere in gioco gli enti di secondo livello, che chiedono di tornare protagonisti del processo riformatore incentrato sull'accorpamento delle amministrazioni. Rivoluzione ancora in alto mare A sei mesi dall'approvazione del decreto, spiega ai delegati riuniti a Roma, l'annunciata "rivoluzione" sull'assetto delle famiglie è ancora in alto mare: il ddl del Governo per modificare il sistema elettorale è ancora ai primi passi (in attesa, sette consigli provinciali in scadenza sono stati commissariati), mentre il trasferimento a comuni e regioni di molte funzioni attualmente svolte dalle province entro il 31 dicembre prospetta «il caos nei servizi essenziali» e un decennio di litigi tra amministrazioni. Più minacciosa è l'altra prospettiva: il taglio di circa metà delle 86 province delle regioni a statuto ordinario, traccia su cui sta lavorando il ministero della Pa, e che potrebbe concretizzarsi in un imminente decreto del filone spending review. Risparmi da accorpamento ...

LEGGI TUTTO - VAI ALL'ARTICOLO ORIGINALE

NOTIZIE CORRELATE

GUASTICCHI E' DALLA PARTE DI UPI E GOVERNO : LA RIFORMA DELLE PROVINCE E' SERIA ED EQUILIBRATA

Le Province italiane si confrontano con Monti

Spending Review, nessuna speranza dal tavolo Governo-Upi. La Provincia di Benevento sarà cancellata

Commenta

Scrivi il tuo commento

Pubblica

Non ci sono ancora commenti per questo articolo.

ALTRE NOTIZIE DI CULTURA E SPETTACOLO

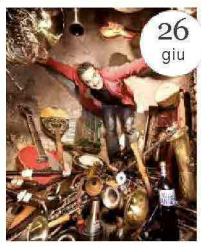
CULTURA E SPETTACOLO MerateOnline - 26 Giu 2012 19:22

Lecco: il 29 concerto del coro San Giorgio

I TEMI PIÙ CALDI DEL MOMENTO

GIUGNO | TEMPI DI RECESSIONE | FIERA MILANO MEDIA | CONSIGLIO REGIONALE | MARIO MONTI | CONFCOMMERCIO CONFEDERAZIONE DEL COM | COMMISSIONE AGRICOLTURA DEL CONSIGLIO | GIRO DI VITE | ANNA MARIA CANCELLIERI | VITO DE FILIPPO | SUSANNA CAMUSSO | ORDINE DEGLI ARCHITETTI | INERZIA DEL GOVERNO | SAN GIORGIO | INDICATORE DEI CONSUMI

QUESTA SETTIMANA IN CITTA'



Rosso Antico

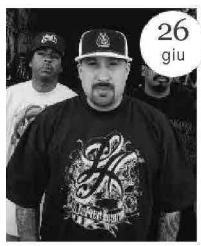
0 commenti

Villa Ada
Roma

Alessandro Siani

0 commenti

Stadio Centrale del Tennis - Foro Italico
Roma



Cypress Hill ed Everlast

0 commenti

Ippodromo delle Capannelle
Roma

Suoni dai miei luoghi

26 giu

La galleria Tartaglia Arte ospita la mostra personale 'Suoni dai miei luoghi' dell'artista Sandra Zeugna con la presentazione critica di Tiziana Tamburi e a cura di Enzo Leka e Riccardo Tartaglia. L'esposizione (...)

0 commenti

102219

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CORRIERE DELLA SERA

Quotidiano

Data 27-06-2012
Pagina 5
Foglio 1 / 2

www.ecostampa.it

Governo I nodi

Sanità, Province e statali: lunedì i tagli

Arriva il decreto ma sulla spending review il governo va sotto alla Camera. Sì alle fiducie sul lavoro

ROMA — Incassati ieri i due primi voti di fiducia, e in attesa del via libera definitivo della Camera alla riforma del mercato del lavoro, atteso oggi, il governo accelera sulla *spending review*, con la quale si prefigge di risparmiare tra i 6 e i 7 miliardi entro fine anno ed evitare l'aumento dell'Iva. Domenica pomeriggio i ministri potrebbero essere convocati dal presidente del Consiglio, Mario Monti, per mettere a punto gli ultimi dettagli. Lunedì mattina è previsto l'incontro tra il governo, le imprese e i sindacati e, a seguire, quello con le Regioni e gli enti locali. Poi, nel pomeriggio del 2 luglio, il Consiglio dei ministri con il varo del primo pacchetto di tagli e riqualificazione della spesa pubblica.

L'asse portante della *spending review*, in questa fase, sarà il piano messo a punto dal commissario Enrico Bondi sui risparmi nell'acquisto di beni e servizi. Per quel che riguarda la sanità, i suggerimenti di Bondi dovrebbero confluire in un unico decreto insieme alle altre misure messe a punto dal ministro della Salute, Renato Balduzzi. Oltre ai tagli sugli acquisti dei beni (si farà riferimento al prezzo medio, e le Asl potranno anche disdire i contratti di fornitura troppo onerosi), e dei servizi (con una riduzione del 3,7% della spesa a partire da luglio) il pacchetto sanità si annuncia molto corposo.

Prevede una diversa ripartizione della spesa farmaceutica (quella territoriale scende dal 13,3 all'11,3% della spesa sanitaria, quella ospedaliera sale dal 2,4 al 3,4%), conferma l'onere di ripiano degli sforamenti a carico delle aziende farmaceutiche (il 35%, con il 65% che resterà a carico delle Regioni) e stabilisce una riduzione della spesa sia per le prestazioni assicurate dalle strutture accreditate (-2% rispetto al 2011). Nel decreto ci sarebbero anche le norme sulla responsabilità civile dei medici, quelle sul confezionamento «anti-spreco» dei farmaci ed il nuovo regime della professione *intramoenia* dei medici. La proroga del regime attuale, che scade il 30 giugno, dovrebbe invece arrivare da un mini Consiglio dei ministri giovedì prossimo, che potrebbe essere convocato anche per approvare il rendiconto di bilancio 2011, dopo il via libera di ieri all'assestamento 2012.

Lunedì prossimo, insieme alle misure sulla sanità e agli acquisti dello Stato, sono attesi anche i tagli affidati ai singoli ministeri, come l'accorpamento delle Province, e le misure sul pubblico impiego del ministro Filippo Patroni Griffi, con la riduzione delle piante organiche attraverso la messa in «disponibilità». Una sorta di cassa integrazione all'80% dello stipendio per due anni, al termine dei quali può scattare il licenziamento. «Lo strumento esiste e va usato» ha detto ieri il sottosegretario all'Economia, Gianfranco Polillo, che ha anche insistito sulla necessità che si lavori una settimana di più, altrimenti «questo livello salariale medio è insostenibile». Il titolare della Funzione pubblica ricorda che «la *spending review* non può consistere solo in tagli, ma deve puntare alla riorganizzazione del servizio e all'eliminazione degli sprechi».

Ieri alla Camera, in un clima molto teso, il governo è stato battuto un paio di volte proprio sul decreto legge che attribuisce a Bondi i poteri di commissario sulla *spending review*. Due emendamenti sui quali il governo aveva espresso parere contrario sono passati ugualmente con i voti favorevoli del Pdl e dell'Udc e con l'astensione del Pd. Una delle norme sulle quali il governo è stato battuto prevede l'esclusione di Fs e Poste dalle società oggetto della revisione della spesa, l'altra stabilisce criteri meno rigidi per l'apertura delle buste con le offerte nel caso delle gare d'appalto.

Mario Sensini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'accelerazione

Il 2 luglio confronto con le parti sociali. Nel pomeriggio il via libera al provvedimento

«Salari insostenibili»

Il caso sollevato dal sottosegretario Polillo: il livello medio dei salari è insostenibile

Governo I nodi
Sanità, Province e statali: lunedì i tagli
Arriva il decreto ma sulla spending review il governo va sotto alla Camera. Sì alle fiducie sul lavoro

102219

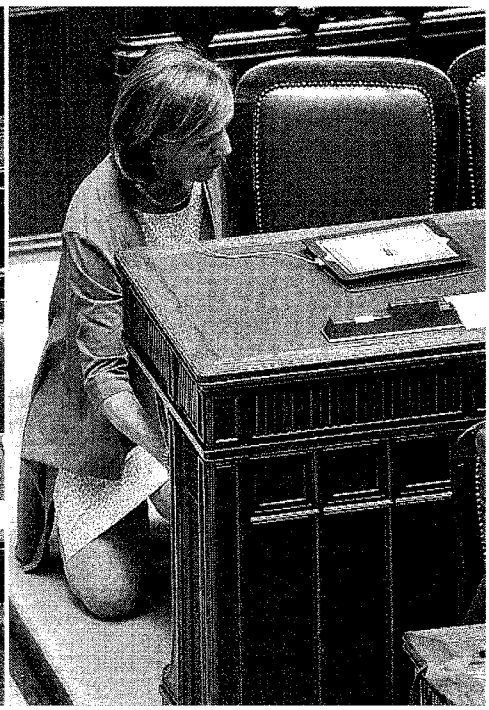
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

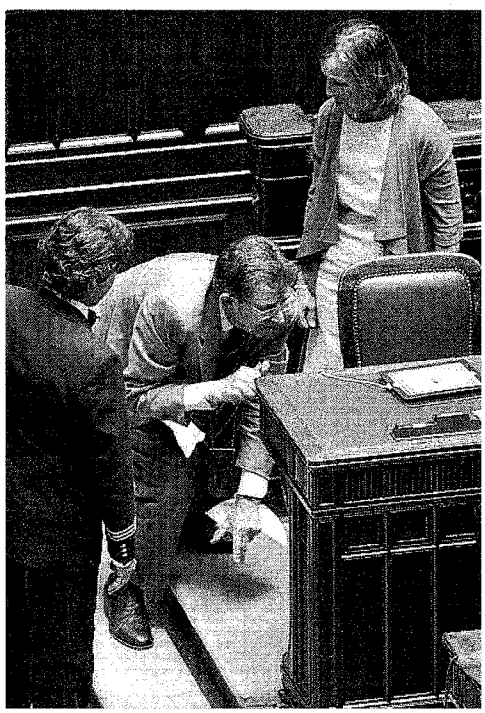
CORRIERE DELLA SERA

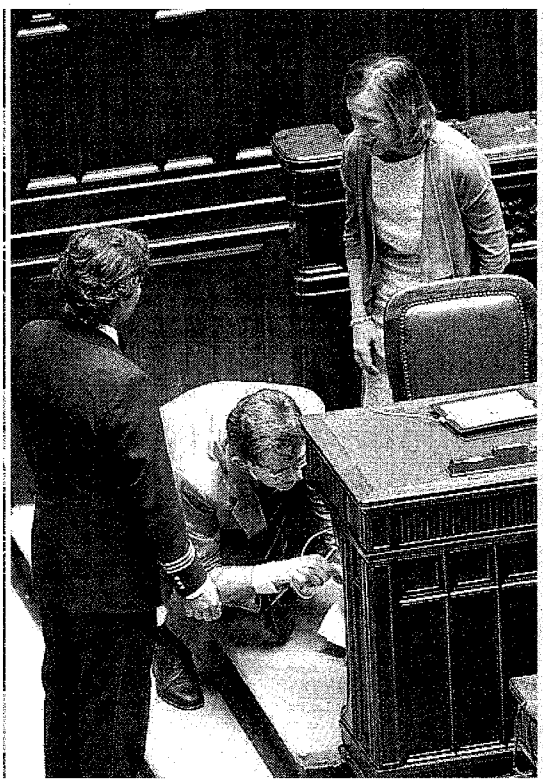
Quotidiano

Data 27-06-2012
Pagina 5
Foglio 2 / 2

www.ecostampa.it







Il tablet

Elsa Fornero alle prese con il caricabatteria del tablet: la ministra del Welfare cerca l'attacco della presa per metterlo in carica accovacciandosi, invano, sotto i banchi. Accorre in suo aiuto il ministro Piero Giarda risolvendo il problema, tra gli sguardi degli steward di Montecitorio (Morandi / Milestone Media)

102219

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA

Quotidiano

Data 27-06-2012
Pagina 8
Foglio 1

www.ecostampa.it

GOVERNO
I NODI DELLE RIFORME

Spendig review, governo sotto

Battuto due volte alla Camera su emendamenti del Pdl. In serata incontro con le Regioni, governatori delusi

ROBERTO GIOVANNINI
ROMA

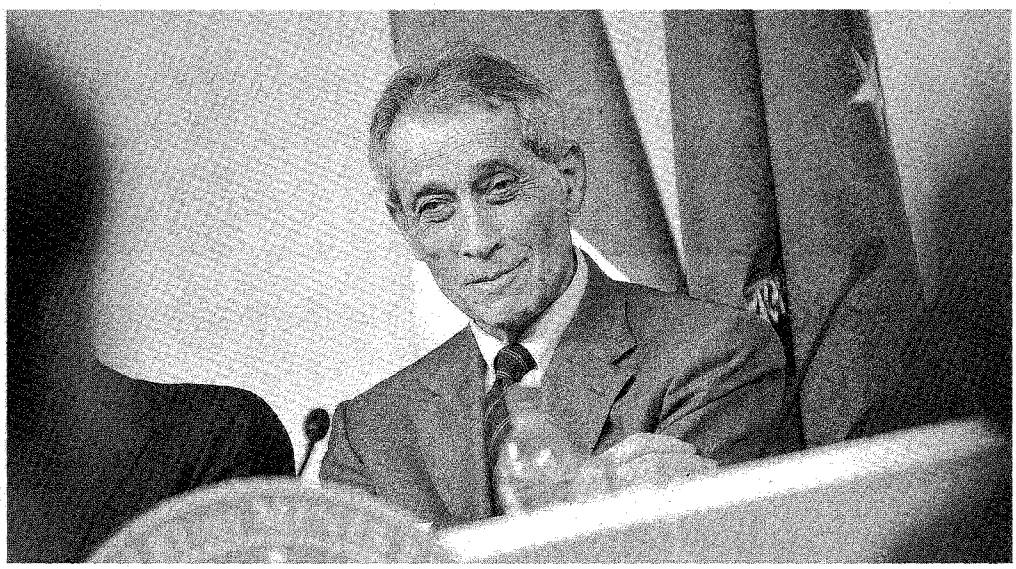
Ormai ci siamo: lunedì mattina il governo ascolterà sindacati e imprenditori, e poi già nel pomeriggio il Consiglio dei ministri potrebbe varare la spending review. Intanto, ieri le Commissioni Affari Costituzionali e Bilancio della Camera hanno dato il via libera al testo del decreto legge, inserendo qualche novità. Da notare l'astensione del Partito democratico, e il fatto che in due occasioni il governo sia andato «sotto», avendo espresso parere contrario. In serata, infine, si è tenuto l'atteso incontro tra l'Esecutivo e le Regioni: non sono stati fatti numeri, ma il premier Monti ha assicurato «rispetto istituzionale» ai responsabili degli Enti locali.

L'incidente - con annessa spaccatura della maggioranza, ripetutasi al momento del voto finale sul testo del provvedimento che oltre alla nomina di Enrico Bondi a commissario per la spending review, stabilisce alcune norme per risparmiare sugli acquisti di beni e servizi da parte della Pubblica amministrazione - si è verificato su due emendamenti del Pdl su cui il governo aveva dato parere negativo. Il primo esclude Ferrovie e Poste (e le loro controllate) dalla lista delle società su cui potrà calare la mannaia di Enrico Bondi, in quanto «società a totale partecipazione pubblica che esercitano un servizio universale di interesse generale», che abbiano chiuso l'ultimo esercizio in attivo. Il Pd voleva che il criterio per l'esclusione fossero gli ultimi tre esercizi in rosso, e ha votato contro. Il secondo emendamento riguarda gli appalti: all'obbligo di aprire le buste in seduta pubblica (pena la nullità) sfuggiranno le offerte esaminate prima del 9 maggio. Altra novità di qualche rilievo riguarda le Asl: una proposta dell'Idv imporrà loro di verificare i prezzi pagati per l'acquisto di beni e servizi. Se risulteranno troppo alti rispetto a quelli di riferimento, dovranno avviare una procedura di rinegoziazione con i fornitori; e se questi non accetteranno il nuovo prezzo, le Asl potranno recedere dal contratto. «Siamo pienamente d'accordo», commenta Giovanni Monchiero, presidente della Fiaso, che rappresenta Asl e aziende ospedaliere.

Come noto, il governo punta a raccogliere per quest'anno almeno i 5-7 miliardi che consentiranno di bloccare il previsto aumento Iva di due punti che dovrebbe scattare dal primo ottobre, ma anche a finanziare interventi di rilancio della crescita e di ricostruzione in Emilia. A regime si punta a 13 miliardi di risparmio l'anno. Il capitolo sanità prevederebbe un taglio di circa 1 miliardo su beni e servizi, mentre è certo un intervento sul numero delle province (le ipotesi si sprecano) e su quello dei Comuni. È prevista una drastica riduzione delle società di servizio controllate dagli enti territoriali. E verrà utilizzata la «mobilità» dei dipendenti pubblici nella generale riorganizzazione degli uffici.

Di tutto questo - aggiungendo alla lista dei temi anche le risorse per il trasporto pubblico locale - non si sarebbe però parlato in dettaglio nell'incontro tra governo e Regioni. Mario Monti avrebbe però garantito il «massimo rispetto istituzionale, .e promesso l'apertura di tre tavoli su sanità, trasporto locale e riforme istituzionali. I governatori da parte loro dicono di aver ascoltato con attenzione, ma non hanno nascosto la loro delusione. «Dal governo non è arrivato nessun chiarimento», ha detto il governatore dell'Abruzzo Giovanni Chiodi. «Giudizio sospeso - dice il presidente del Piemonte Roberto Cota - non si può governare con serietà - ha aggiunto Cota - senza sapere quanti soldi abbiamo a disposizione a metà anno». «Il governo - ha detto il presidente lombardo Roberto Formigoni - ci ha ascoltato ma si è limitato a questo, non ci ha ancora fornito risposte».

Lunedì tavolo con le parti sociali, nel pomeriggio il varo delle misure



Enrico Bondi, superconsulente del governo sulla spesa pubblica

102219

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il Messaggero

Quotidiano

Data 27-06-2012
Pagina 10
Foglio 1 / 2

www.ecostampa.it

TAGLI

Voto alla Camera sulle modifiche alla spending review mentre si definisce il pacchetto pubblico impiego
Confronto con le Regioni su fondo sanitario e Province

Statali, sulle tredicesime stretta in base al reddito

Governo battuto due volte in commissione da Pdl e Udc

di LUCA CIFONI

ROMA – Circa un miliardo dalla sanità, altri risparmi dai piani specifici preparati dai vari ministeri, più una riorganizzazione dell'assetto territoriale dello Stato che prevede, come emerso già nei giorni scorsi, il sostanziale dimezzamento delle province invece della loro cancellazione. A una settimana dall'approvazione del decreto che deve scongiurare l'incremento dell'Iva ha ormai capitoli ben delineati, ma contenuti ancora abbastanza fluidi. Il Consiglio dei ministri potrebbe svolgersi anche lunedì sera, subito dopo il confronto finale con parti sociali ed enti locali. Particolarmente aperto è il pacchetto che riguarda i pubblici dipendenti: il menu comprende misure di impatto molto variabile, dalla riduzione delle piante organiche alla mobilità per gli ultrasessantenni, fino al taglio del buono pasto e delle tredicesime e ad un ridimensionamento dei distacchi sindacali.

Ieri intanto il governo è stato battuto due volte in commissione alla Camera, sull'altro decreto legge, quello che avvia la revisione della spesa e nomina commissario Enrico Bondi.

Sanità. È stato uno dei temi toccati nell'incontro di ieri tra il premier Monti e i rappresentanti delle Regioni. Obiettivo del governo è mettere insieme almeno un miliardo tra interventi sui farmaci e razionalizzazioni degli acquisti delle Asl. I governatori, che non si sono ancora visti assegnare il Fondo sanitario per il 2012, chiedono almeno di poter decidere autonomamente i risparmi. Su questo hanno ricevuto un'assicurazione dallo stesso presidente del Consiglio, che si è impegnato ad evitare tagli lineari. La sanità sarà oggetto di uno dei tre tavoli tecnici che dovranno cercare - in pochi giorni - soluzioni condivise. Gli altri due riguardano il trasporto pubblico locale e il riassetto delle Province.

Province. Nel processo di spending review si innesta il riassetto della struttura istituzionale. Il governo è ormai convinto di procedere a drastica riduzione delle Province, piuttosto che cancellarle come previsto dal decreto salva-Italia dello scorso dicembre. Verrebbero salvati almeno in parte gli enti delle Regioni a statuto speciale, mentre per le grandi città verrebbero istituite le aree metropolitane. Il numero degli enti da sopprimere in questo accorpamento potrebbe arrivare a 42. Contemporaneamente andrebbe avanti l'unione dei piccoli Comuni con meno di 1.000 abitanti, a partire dalla condivisione dei principali servizi.

Pubblico impiego. La carne al fuoco è molta, ma le decisioni finali non sono state ancora prese. Ieri il sottosegretario all'Economia Polillo ha confermato ai rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil che sarà pubblicato nelle prossime ore il decreto approvato lo scorso 15 giugno in materia di cessioni di società pubbliche, accorpamenti di agenzie fiscali e riduzione degli uffici periferici del ministero e delle stesse agenzie. Quanto alle nuove misure - quelle che vedranno la luce la prossima settimana - il ricorso alla messa in mobilità per gli statali, già possibile da tempo ma finora rimasto inattuato, potrebbe essere concretizzato o con riferimento alle piante organiche (sarebbe la soluzione più morbida) o sugli ultrasessantenni. L'importo del buono pasto scenderebbe per tutti alla soglia dei 5,29 euro. E sullo sfondo c'è il taglio delle tredicesime che potrebbe essere attuato in maniera progressiva e crescente in base al reddito.

Governo battuto. Nonostante il parere negativo dell'esecutivo sono stati approvati alla Camera (commissioni Bilancio e Affari costituzionali riunite) due emendamenti votati da Pdl e Udc: il primo prevede l'esclusione di Poste e Fs dal campo di azione del commissario Bondi, il secondo - rispetto alla norma sulle gare che impone l'apertura pubblica delle buste, fa salve le procedure che si sono già svolte prima del 9 maggio, data di pubblicazione del decreto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

102219

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il Messaggero

Quotidiano

Data 27-06-2012
Pagina 10
Foglio 2 / 2

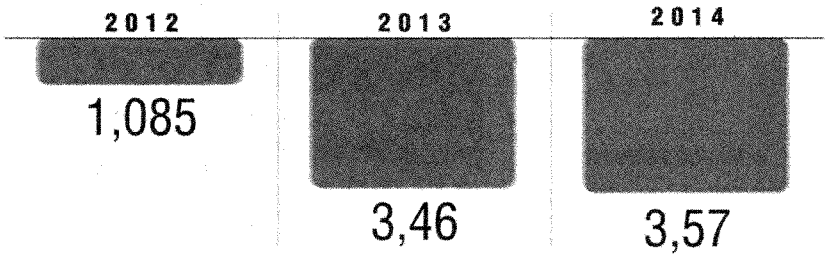
www.ecostampa.it

Il piano per la Sanità

La proposta del ministro Balduzzi

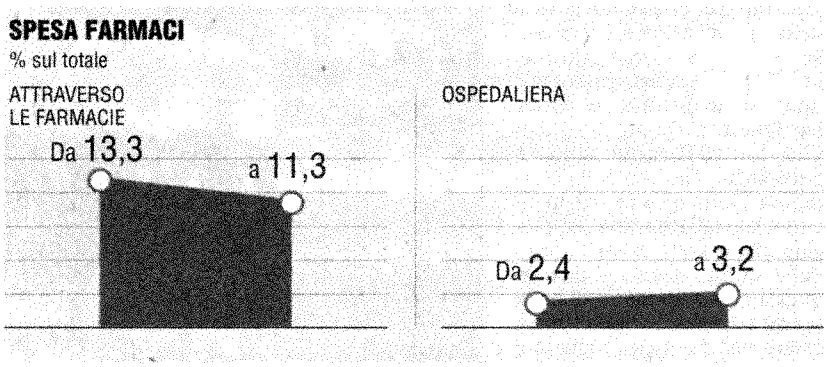
I RISPARMI PREVISTI

In miliardi di euro



SPESA FARMACI

% sul totale



ANSA-CENTIMETRI

Palazzo Chigi

102219

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.